



**Démetra
Hotel**
★★★

C./da Misericordia s.s. 121
Tel. 0935.502300 PBX 3 Linee
Fax 0935.502166 - 94100 Enna

DEDALO

Periodico di Informazione del C.S.H.

E-Mail: dedalo.enna@virgilio.it

N. Zero



L'Agenzia
i
coming
proposta

C.da Misericordia s.s. 121
Tel. 0935.531265 pbx 3 linee
Fax 0935.502166 - Enna

Perché No?

di Massimo Castagna

Certo non è cosa facile presentare una nuova testata giornalistica in una città sonnolenta come Enna. Non è facile perché non si è abituati alle novità e questa certamente è una delle poche. "Dedalo", sinonimo di labirinto in una città dove non si capisce mai qual'è l'inizio e la fine di un percorso, dove ci si perde continuamente. PERCHÉ NO, allora? Tentiamoci e facciamo tutti insieme la prima grande rivoluzione ad Enna: APRIRE IL DIBATTITO, PROMUOVERE IL CONFRONTO. Per la prima volta vogliamo tentare di capire cosa vuole il cittadino, di cosa ha bisogno la città, non certamente un appiattimento generale. Vogliamo capire perché ad Enna non si discute più, non ci si confronta più. Non si ha più voglia di fare niente. C'è forse qualcuno dietro questa operazione forte e sotterranea?

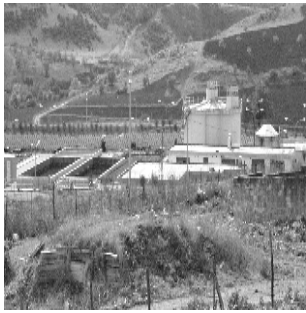
E allora, PERCHÉ NO? Ma su, tentiamoci, cerchiamo di capire come stanno le cose; cosa c'è dietro il problema, perché il problema esiste e, soprattutto, perché il problema resta insoluto. Vogliamo capire cosa c'è dentro il Palazzo, ma soprattutto chi c'è fuori dal Palazzo. Chi decide per Noi? E allora, PERCHÉ NO? Tentiamoci, su. Chiediamoci il perché delle cose, solo così potremo capire ed aprire il dibattito in una città, che chissà chi, vuole che continui a dormire. E allora cominciamo con il chiederci: perché sempre la stessa politica? la stessa imprenditoria? La stessa informazione? Perché sempre il vecchio travestito da nuovo e il "presunto" nuovo travestito da vecchio? Per noi può anche andare bene così, ma l'importante è capire il perché delle cose.

Ci va bene che Centro Destra e Centro Sinistra si accordino su alcune cose o su tutte, ma per favore signori del centro destra e del centro sinistra, non spiegate al cittadino che i vostri accordi sono nell'interesse della città, perché non è vero e voi lo sapete. L'interesse per la città non c'entra niente, sono piuttosto gli interessi ora dell'una, ora dell'altra coalizione. Ci va bene anche questo nuovo "Centro" che cerca a tutti i costi un accordo con la Destra, ma per favore non parlateci di una nuova città, di una nuova alleanza alternativa ai due Poli. Voi sapete quanto noi di tentare di stringere un patto con la destra per distruggere il centro sinistra, dopo che questo ha distrutto voi. Signori dell'Amministrazione e del Consiglio Comunale abbiate più rispetto del cittadino elettore che vi osserva attentamente.

Signori Imprenditori, perché anche voi non contribuite a rendere più vivibile questa città? Come? Cominciate ad avere più rispetto per il Lavoro e non solo per il Profitto. Provate a farlo, provate a pagare il Giusto e a pretendere il Giusto. Sarete più rispettati e la città se ne avvantaggerà. Per la prima volta abbiate più rispetto del lavoratore; guadagnerete di più e sarete visti non più come "vampiri", ma come persone rispettose di tutti.

Signori del Sindacato: perché non pensate più alla tutela del lavoratore e meno alle posizioni di privilegio? Perché sindacato e politica devono camminare assieme? Cosa spinge una organizzazione di lavoratori a spostarsi a destra o a sinistra? PERCHÉ NO allora? Apriamo il dibattito, forse è la volta buona!

IN QUESTO NUMERO



Crisi Idrica: mai la città così assetata.

Pag. 4



N u o v o Ospedale: si farà mai?

Pag. 6



Discarica in pieno centro abitato.

Pag. 6

Banco di Sicilia: mi rimborsi!

Gli sportelli bancomat del Banco di Sicilia funzionano sempre peggio e sempre meno. Sono tantissime le proteste di cittadini che, correntisti del BdS, sono costretti a prelevare dagli sportelli automatici di altri istituti di credito con l'addebito di £.3.500. "Sportello temporaneamente fuori servizio": questo si legge nel video del terminale bancomat. Nonostante le proteste ci si sente rispondere che si stanno cambiando le attrezzature e che il BdS sta investendo parecchio per avviare agli inconvenienti. E' strano che tutto questo capiti proprio all'istituto di credito isolano, in questi giorni al centro delle cronache per complicate azioni finanziarie relative ad una eventuale fusione. Questi, comunque, non sono problemi dell'utenza. Proponiamo ai correntisti del BdS di inviare la seguente lettera di restituzione delle somme, per prelevamenti presso altri sportelli Bancomat.

Alla Direzione BdS di Enna
Il sottoscritto.....correntista del BdS presso la Sede/Agenzia di.....il giorno.....alle ore.....dovendo prelevare la somma di £.....presso lo sportello bancomat BdS di....., avendolo trovato fuori servizio, ed essendo stato costretto al prelievo presso altro sportello con addebito di spese, come si evince dalla ricevuta in allegato, chiede l'immediato accreditamento della somma di £.3.500 sul c.c. n....., che il sottoscritto ha dovuto pagare per un disservizio che non è dipeso dalla propria volontà.

Con Osservanza

ALL 'INTERNO

M e r c a t o Ortofrutticolo ancora chiuso
Pag. 2

Verde Pubblico: abbandono completo
Pag. 2

Cultura: tradotto manoscritto della città di Enna
Pag.11

Scuola e Giovani: Quanti problemi!
Pag.12

S p o r t : l a pallavolo non esiste più.
P a g . 1 0

Rubrica: Segni particolari...Infiniti
Pag. 14

George Harrison: un mito ci lascia
Pag. 14

Il Natale che non c'è: ad Enna la nascita di Gesù tra telefonini e computers. La solidarietà ai poveri, ai sofferenti? Solo un argomento da salotto. E la chiesa?

Prossimo il Natale, prossime le feste, che gioia! Finalmente il mio papà mi regalerà il telefonino, quello Wap, quello che mi collega con tutto il mondo. Questo purtroppo è diventato il Natale, la festa più importante della cristianità, quella che ricorda Gesù. Un telefonino, un computer con tanti mega hertz e negozi affollatissimi; abiti costosissimi anche se orribili pronti ad ornare i corpi della Enna Bene. La città addobbata più più come un paesino che come un capoluogo di provincia. Tutti pronti a celebrare il Natale con cene, banchetti e feste in famiglia.

Non tutti, però, hanno questa possibilità. L' emarginazione, l'abbandono, l'isolamento appaiono più grandi, più vistosi. Portatori di handicap, tossicodipendenti, ragazze madri, anziani soli, poveri, barboni, sono solo la punta dell'iceberg di una parte della società ennese abbandonata a se stessa. Per loro forse solo un albero di natale; niente feste, niente banchetti, niente di niente.

La solidarietà ad Enna, molto spesso, è legata a qualche sporadica iniziativa di qualche associazione di volontariato. Per il resto la solidarietà è solo oggetto di discussione di qualche dopo cena o, al massimo di qualche iniziativa a carattere nazionale.

Signori della Chiesa, voi che avete il compito di diffondere il Credo, perché non vi spendete di più verso chi soffre, chi ha bisogno di amore e di avere vicino qualcuno con cui parlare, raccontare



qualcosa? Pazienza, sacrificate qualche messa, sempre meno seguita e dedicate un pò di tempo in più a chi ne ha davvero bisogno. Perché non prendete spunto dal Santo Natale e organizzate qualcosa per queste persone che hanno più fede di chi frequentando la parrocchia pensa di avere messo a posto la coscienza? Certo, la solidarietà non si può manifestare solo per il Natale, ma questo potrebbe essere l'inizio di una città diversa, proiettata verso il futuro, che guarda con orgoglio chi soffre e fa di tutto per dare il suo aiuto, il suo sostegno.

Signori della Soprintendenza, perché non contribuite anche voi a fare entrare nelle chiese, nei musei i portatori di handicap, gli anziani, le mamme con bebè? Perché non aiutate la stessa chiesa a realizzare qualcosa che possa superare quelle lunghe scalinate e quei portoni insormontabili?

Certo, c'è la legge da rispettare, ma la legge può essere applicata o

interpretata; tutto sta a quanta volontà ci sia nel volere fare le cose.

Signor Sindaco, Lei che rappresenta tutti, ma veramente tutti, perché non si fa promotore di una conferenza di servizi, per un piano globale di abbattimento delle barriere architettoniche?

Signor assessore alla Dignità Sociale, perché, partendo dal Natale non inverte rotta e lavori per dare maggiore dignità a chi soffre?

Perché non elabora un piano fatto di servizi, di case di accoglienza, di vero segretariato sociale?

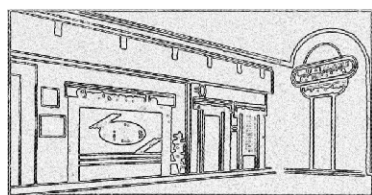
Perché sempre i soliti sussidi che umiliano ancora di più chi li riceve?

Perché le ragazze madri, i portatori di handicap non possono avere i loro soggiorni estivi?

Cosa fa per aiutare chi è incappato nel baratro della droga?

Le nostre sono delle provocazioni che devono essere raccolte, per una città più vivibile.

Massimo Castagna



DI MAGGIO

Bar - Pasticceria - Gelateria - Gastronomia - Tavola Calda

Piazza A. Da Messina, 2/4- Tel. 0935.29343 - Enna Bassa



Mercato ortofrutticolo in funzione il prossimo anno? L'Amministrazione assicura di sì, ma non tutti ci credono. Nella struttura altri servizi.

Entro il prossimo anno sarà aperta la "famosa" struttura di contrada Scifitello "volgarmente" identificata come mercato ortofrutticolo. Questo almeno è l'intendimento dell'amministrazione comunale.

Tutto ebbe inizio nel 1987 quando al comune di Enna venne concesso dall'Ass. Reg. Agricoltura un finanziamento di 2 miliardi e 500 milioni per la realizzazione di una struttura da adibire alla vendita di prodotti agricoli e agroalimentari; due padiglioni e un centro direzionale, accanto al Foro Boario. I lavori presero il via nell'89 e nel 91 fu terminato il primo padiglione ed il centro direzionale.

Per il completamento era stato previsto un ulteriore

finanziamento di circa un miliardo. Ma la farraginosa e borbonica burocrazia della Regione Siciliana fece perdere il finanziamento, grazie ad uno dei soliti "rimpalli" burocratici. In pratica il progetto ebbe la sfortuna di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato.

Adesso però a quanto pare si è arrivati al momento della svolta. Infatti l'amministrazione comunale, ha fatto richiesta all'assessorato di potere utilizzare la struttura per usi diversi da quelli previsti in origine, nonostante nessun produttore interessato all'apertura avesse mai accennato protesta per i ritardi nel completamento.

Per l'assessorato nessun problema previo però il parere favorevole della commissione

di collaudo. Quest'ultima però ha comunicato al Comune che per dare esito positivo ha di bisogno di controllare di tutta una serie di carteggi ed elaborati che a quanto pare, l'Ufficio Tecnico Comunale sta predisponendo in tempi celerissimi.

Tra l'altro da sopralluoghi effettuati dai tecnici degli uffici comunali i locali con una spesa di poche decine di milioni potranno essere resi in pochissimo tempo efficienti.

Quali sono le intenzioni di utilizzo? Secondo "voci di corridoio" nel padiglione principale verrebbe trasferito il mercato ortofrutticolo.

I locali restanti invece verrebbero utilizzati per altri servizi comunali. Staremo a vedere.

Riccardo Caccamo

Gli operatori del settore: "troppo pericoloso l'ingresso per i mezzi pesanti e problemi per la circolazione. Non si potrebbe spostarlo altrove?"

Un operatore, del settore Cristian Valera, dichiara che "Il mancato trasferimento nei nuovi locali non permette una seria programmazione dell'attività della mia azienda. Non ho visitato la struttura, però, faccio notare come logisticamente il nuovo edificio presenti difficoltà per l'ingresso dei mezzi pesanti, che saranno costretti ad arrestarsi nella ripida salita della cosiddetta Via Scifitello per dare la precedenza alle autovetture che scendono. Sarebbe stato meglio progettare l'edificio in pianura e decentrarlo in altra zona".

E' ancora utile l'ubicazione del mercato in tale sito, oppure la struttura potrebbe essere "riciclata" per altre attività? E' questa la domanda che in tanti si pongono.

Per l'assessore al ramo, Paolo Lombardo "originariamente il finanziamento fu richiesto dal sottoscritto per un sito destinato alla vendita di prodotti agricoli; solo successivamente si decise di trasformarlo in mercato ortofrutticolo. Grazie agli ampi locali e agli spazi esterni che si avranno a disposizione la struttura non ospiterà solo il mercato ortofrutticolo, ma è intenzione di questa amministrazione di trasferirvi la caserma dei vigili urbani, installare uno sportello elettronico comunale, e uno sportello bancario. In pratica lo trasformeremo in un centro multiservizi. I tempi di trasferimento sono legati all'espletamento dell'iter burocratico".
Giancarlo Di Marco

Verde pubblico: occorre maggiore sensibilità. Le Associazioni Ambientaliste sono chiamate a fare, una volta tanto, il loro lavoro.

Uno degli aspetti che rende più bella e vivibile una città è la presenza e la cura di aree verdi fruibili da tutti i cittadini; ma non solo, il grado di civiltà di un paese può anche essere misurato dal rispetto che i cittadini hanno per le aree a verde. Ebbene, se dovessimo utilizzare questi parametri per noi stessi e la nostra città, il giudizio negativo sarebbe inequivocabile. Enna vive ormai da anni una endemica assenza di una seria politica di gestione del verde pubblico, ignorando perfino quelle aree la cui manutenzione è fondamentale per l'esistenza stessa del centro abitato. Il riferimento chiaro è alle pendici, verso le quali l'unica politica adottata è quella dell'incuria e dell'abbandono. Basta affacciarsi da uno qualsiasi dei versanti sui quali poggia la città, per accorgersi che la presenza dell'uomo è limitata all'apporto di immondizie varie ed elettrodomestici in disuso.

Per non parlare dei timidi tentativi di attrezzare ad aree gioco dei piccoli giardinetti, con il risultato di renderli presto impraticabili, se non addirittura pericolosi, come quello situato in c.da S.Lucia lungo la ss. 117 bis, con una doppia zona di entrata ed uscita, la cui presenza è resa ancor più pericolosa dall'essere situata direttamente sulla strada! Cercheremo quindi di analizzare nei prossimi numeri lo stato delle nostre aree verdi cercando di essere propositivi.



Cominciamo da subito con un paio di riflessioni che possano servire per avviare il dibattito anche fra i cittadini: perché in una cittadina con la conformazione geofisica come Enna non si riesce ad avere una seria politica per il recupero e la salvaguardia delle sue pendici? Certo, è anche vero che nelle pendici della Monte-Cantina dopo anni di attesa si sta intervenendo per metterle in sicurezza. Ma la sicurezza è una cosa, il renderle fruibile e pulite è tutt'altra cosa.

Perché le amministrazioni comunale e provinciale non sfruttano il rapporto che in questi mesi si è instaurato su altre problematiche, per rilanciare l'idea che ad ogni campagna elettorale fa capolino dai programmi elettorali di un progetto che preveda la creazione di un vero e proprio PARCO DELLE PENDICI?

Che fine ha fatto la volontà del Sindaco e del Consiglio Comunale di creare il Parco Urbano a Enna Bassa e più precisamente a S. Anna? La città ha la necessità di avere spazi verdi fruibili dal cittadino. Spazi dove i bambini possano giocare; spazi da utilizzare per una maggiore sensibilizzazione ed attenzione alle problematiche ambientali.

Non si può assistere inermi ad uno squallore generale dove le associazioni ambientaliste si vedono poco, le cui iniziative sono sporadiche e finalizzate a tutt'altro. La cura del verde non può certo passare attraverso una semplice e rara potatura di alberi e piante. Occorre davvero una programmazione seria e ragionata che vada al di là e al di sopra dei colori di appartenenza. Una forte sensibilizzazione che vada al di là di beghe di quartiere così come è avvenuto per la vicenda legata al palazzetto dello sport. Signori del parco urbano che avete tanto urlato allo scandalo perché il palazzetto non doveva nascere lì dove era previsto. Dov'è il vostro progetto di sistemazione dell'area a verde? Se esiste, perché non lo portate a conoscenza della città? Di tutto ciò, ma anche di altro, ci occuperemo nei prossimi numeri nella speranza che finalmente qualcosa o qualcuno si muova!

Gianfranco Gravina

Franco Longo (Enna Nostra): occorre programmare bene. Anche questa è una emergenza.

La cura del verde pubblico ad Enna per la verità non ha mai raggiunto i livelli necessari; è stato sempre il parente povero di altri settori della municipalità certamente più attenzionati. Gli ultimi due o tre anni hanno segnato un limite paragonabile quasi al disastro. "Voglio sperare che l'amministrazione Ardicca - dice Franco Longo di Enna Nostra - non appena avrà lasciato da parte alcune emergenze potrà tornare all'ordinaria manutenzione di tutto il patrimonio comunale e primo fra questo il verde pubblico. Ritengo comunque che il Comune potrebbe già

fare qualcosa, affidando al personale precario la manutenzione di alcune ville e altri spazi verdi che in atto sono veramente in uno stato di abbandono".

C'è anche da dire che il perimetro della città si è allargato notevolmente. "Certo, - aggiunge Longo - ma bisogna programmare bene. Il Comune ha potuto contare su tantissimo personale impiegato male. Mi riferisco agli Lsu, ai soggetti del reddito minimo, agli ex detenuti. Per loro un lavoro e per la città tanto verde ben curato." Paolo Di Marco

Marco Grimaldi: pronti 227 milioni per riqualificare e sistemare il verde pubblico

Marco Grimaldi detiene anche la delega sul verde pubblico. Il neo assessore fa una panoramica sull'abbandono che ha trovato fin dal momento del suo insediamento: "Sono arrivato ad agosto ed ho trovato una situazione di assoluto degrado. Mi sono adoperato in tal senso e proprio martedì 27 novembre è arrivato un primo finanziamento di 227 milioni che servirà a intervenire per dare omogeneità alla riqualificazione e sistemazione del verde urbano. Chiaramente avere reperito fondi ci permetterà di operare una manutenzione più accurata e

nello stesso tempo potremo prevedere un piano d'interventi volto a dare efficienza".

devastante- Dalle sue parole mi pare di capire che il disastro del "verde pubblico" in città parta veramente da molto lontano? "Effettivamente sì. Un dato per rappresentare efficacemente la situazione: gli alberi non vengono potati da tre anni. Quindi oggi non va prevista solo la manutenzione ordinaria, bisogna prima procedere ad un intervento straordinario per poi inserire una programmazione di conservazione ordinaria".
Paolo Di Marco

CONCESSIONARIA



Kymco - Derbi
Beta - Honda
Veicoli Industriali



94100 Enna - C.so Sicilia, 13 / 15 / 17 - Tel. 0935 502878 - Partita IVA 00687970863

FOTOCRONACHE Angelo Cappa

Sviluppando le tue foto potrai avere un fotocalendario in omaggio.

Foto 12 x 18 £. 350 - € 0.18

V.le Diaz, 73 - Tel. 0935.25939 - Enna

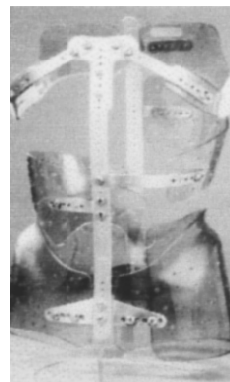
Inaugurato in nuovo Centro Protesi e Scoliosi R.O.GA. nel complesso Ennadue di Enna Bassa

Il complesso Ennadue di Enna Bassa si arricchisce dall'8 Dicembre scorso della presenza del nuovo Centro Protesi aperto dalle Officine Ortopediche RO.GA. La Ditta che opera nel settore da tempo, ha confermato sempre più la professionalità e la serietà che la contraddistinguono. Questa realtà si è potuta concretizzare grazie all'utilizzo della legge sui patti territoriali, ed è anzi, una delle prime positive influenze dell'applicazione di questa legge nell'ambito della Provincia. Non solo è stato possibile ingrandire questo Centro Protesi, ma la conseguenza immediata è che l'Azienda è stata in grado di creare ben sette unità lavorative, che per la realtà economica ennese

costituiscono un bel numero. Realtà lavorative che certamente sono destinate a crescere nel tempo, soprattutto in considerazione della commercializzazione della calzatura Euno-Plant, per la quale la Ditta RO.GA. ha ottenuto il riconoscimento del marchio CE, e che potrà essere commercializzata su tutto il territorio nazionale. Come abbiamo potuto constatare nel corso dell'inaugurazione, che ha visto una cospicua presenza di intervenuti, si tratta di un Centro dotato di sistemi informatici di ultima generazione nonché di personale altamente qualificato che opera in locali dotati di un'ampia sala per la costruzione delle ortesi, realizzate secondo le caratteristiche previste dalle

norme per la certificazione di qualità. Una moderna e attrezzata palestra consente la possibilità di effettuare le prove dei presidi ortopedici riducendo al minimo i disagi per i pazienti ed accelerando i tempi tecnici per l'effettuazione delle eventuali opportune modifiche. I locali comprendono, inoltre, una reception a disposizione della clientela per ogni informazione sulle convenzioni SSN, USL e privati, ed una confortevole sala d'attesa. Presso il Centro è, inoltre, possibile effettuare l'esame computerizzato per la costruzione di plantari personalizzati, che attengono a tutte quelle patologie inerenti il piede ed in genere la postura. Insomma un punto di riferimento in materia di presidi ortopedici.

Alcune ortesi di nostra produzione



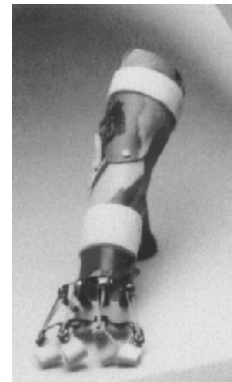
BUSTO DI LIONESE



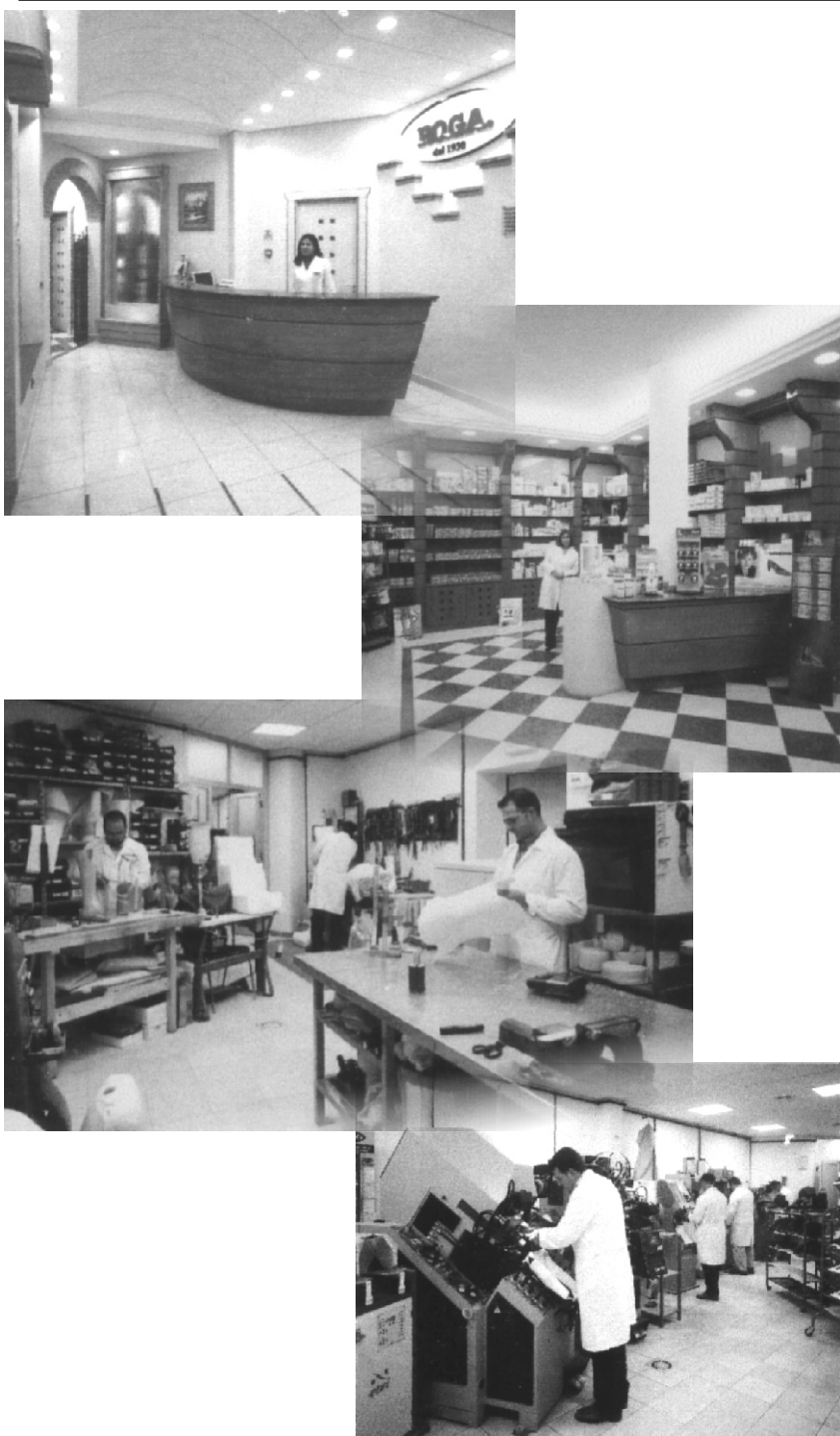
CORSETTO DI CHENEAU



UNITA' POSTURALE TRONCO-BACINO



FERULA PER ESTENSIONE MANO



Euno-Plant, calzatura approvata dal Ministero della Sanità. Contro la scoliosi e le piaghe da Decubito un nuovo seggiolino per bambini.

L'azienda nasce nel 1930 da Agira dal fondatore sig. Rosario Gagliano, nonno dell'omonimo titolare. Caratteristica essenziale la cura del piede in tutte le sue malformazioni e patologie cliniche con particolare attenzione ai plantari. E' proprio la calzatura che mette in moto un meccanismo che ha portato dopo oltre 70 anni alla nascita della nuova calzatura denominata "Euno Plant" per la quale si sta registrando il marchio di qualità e che sarà commercializzata in Italia. Euno Plant è una calzatura ortopedica predisposta alle patologie pediatriche del bambino e dell'adulto. "Euno Plant - spiega Rosario Gagliano - è stata riconosciuta dal Ministero della Sanità, con marchio CE, come calzatura predisposta di I^a Classe Medica. E' indicata soprattutto nel Piede Piatto - Valgo, Piede Cavo e nei piedi con malformazione varie. Ab seconda delle patologie, le nostre officine che lavorano con sistemi artigianali e macchine di ultima generazione, sono nelle condizioni di realizzare ogni tipo di calzatura secondo le caratteristiche prescritte dagli ortopedici e medici fisiatristi." Le Officine Ortopediche Ro.Ga. Ormai conosciute in tutta la Sicilia hanno sperimentato con successo, negli ultimi venti anni, i ritrovati di ultima generazione per quanto riguarda le patologie legate alla scoliosi, ai traumi da incidente, e alle patologie neuro-motorie, tanto che nei nuovi locali del complesso Ennadue, è stata anche attrezzata una palestra riabilitativa per la valutazione delle protesi ed ortesi da eseguire.

- Cosa è cambiato negli ultimi anni nelle famiglie che hanno componenti con problemi di carattere motorio? "Credo che rispetto a qualche anno fa sia cambiata, intanto la professionalità di chi lavora in un settore così delicato come la motricità. Questa nuova professionalità, ha fatto sì che le famiglie non fossero più costrette ad emigrare nel nord Italia o, addirittura all'estero per la realizzazione di una qualsiasi ortesi. Certo, è anche vero che la classe medica si è maggiormente specializzata e che ci ha aiutato a crescere. Oggi la situazione è radicalmente cambiata, ovviamente, in positivo."

- Quali sono, secondo la sua esperienza, le necessità della clientela ennese. "Quello che prima non sapevamo, è che nel territorio provinciale esistono migliaia di casi di invalidità a vario livello. Non potevamo sapere quali erano le necessità delle famiglie che, in conseguenza di quello che dicevamo prima, andavano a curarsi fuori dalla nostra provincia. Secondo la nostra esperienza esistono moltissimi casi di patologie invalidanti già dalla nascita dovute ad asfissie neonatali; molte purtroppo sono le persone vittime di incidenti stradali e sul lavoro e tante ancora sono le persone colpite da ictus. Per ognuna di queste patologie è arrivato un alto grado di specializzazione, grazie anche ai sistemi informatici che ci permettono di conoscere in tempo reale gli ultimi ritrovati, e i passi avanti che giornalmente la scienza medica fa." articolare attenzione Ro.Ga. sta riservando ai bambini affetti da gravi patologie neuromotorie. Dopo anni di studi e di esperienze in Italia e all'estero si è arrivati a concepire le sedute Posturali dei bambini, attraverso un particolare tipo di seggiolino che permette una corretta posizione del tronco e del bacino, evitando anche alti rischi di scoliosi. Particolare disegno e tessuti utilizzati prevengono le terribili piaghe da Decubito. Tutto ciò non sarebbe possibile senza una consulenza giornaliera con medici ortopedici, fisiatristi e terapisti della riabilitazione.



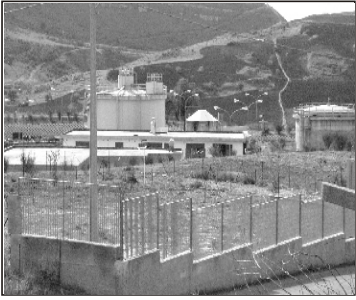
L'APPROFONDIMENTO

Che fine hanno fatto le ricerche idriche? Quali risultati hanno prodotto? Quanta aria paghiamo? Mai Enna aveva sofferto così la sete. Acqua ogni 3 giorni.

Ardica: "Immediatamente in funzione i pozzi comunali". I cittadini litigano tra loro. L'acqua un diritto

Mai come quest'anno la crisi idrica è stata così pesante, così insistente, così drammatica. La prolungata siccità ha fatto abbassare il livello delle acque dall'invaso Ancipa dal quale dipende buona parte della Sicilia e con essa la nostra città. Quando manca l'acqua ci sembra che il mondo cambia e cambia in fretta; ci si sente come impotenti, come incapaci ad affrontare la vita di tutti i giorni. Eppure non è la prima volta, anzi. E' quasi una regola, quando si dipende sempre da qualcosa o da qualcuno. Da anni sentiamo parlare di crisi idrica, di ricerche idro-geologiche, di condotte volanti, di nuove trivellazioni. Da anni sempre le stesse cose, ma le cose non cambiano mai.

Perché se il territorio comunale è così ricco di acqua come testimoniano le ricerche condotte rimane a secco? Perché non si trivellano questi dove l'acqua c'è dipendere solo ed dalla Ancipa? alla erogazione alterni, ogni tre quartieri che perché manca la Ma perché manca pressione? Come non accadeva? Forse il sistema ad "anelli" inventato dell'Ing. Panvini nel 1932 è completamente saltato? Probabilmente sì. Si trattava di alta ingegneria idraulica; il sistema consisteva in tre condotte principali che partivano dalle vasche di Lombardia, intersecate da un sistema di anelli che consentivano la distribuzione in ogni angolo della città. Poi le costruzioni, i tagli alla condotta, le deviazioni, hanno alterato il sistema ed ecco la frittata. Chi doveva mai accorgersi del taglio degli anelli sottoterra? Ecco spiegato perché, probabilmente, interi quartieri non hanno più acqua.



Nessuno sa dirci perché mai il grande serbatoio della zona Mulino a Vento non viene più utilizzato e dire che serviva una ampia fascia di popolazione. Però siamo pronti ad ogni emergenza, i numeri parlano chiaro; una sola autobotte, o quando va bene un'altra prestata dall'esercito. Un numero imprecisato di uomini dell'Asen che chiude ora questa, ora quella saracinesca per cercare di tamponare l'emergenza. Nel terzo millennio, nell'era del computers, ad Enna si lavora con i vecchi piedi di porco e qualche sgangherata chiave. C'è veramente da arrossire. Veramente ad arrossire dovrebbe essere chi non fa tesoro delle ricerche idro-geologiche e si adoperi per scavare nuovi pozzi. Ad arrossire dovrebbe essere chi invia bollette salatissime di un'acqua che non c'è. Chi ci dice che nella distribuzione a giorni alterni o ogni tre giorni il cittadino non paga più aria che acqua essendo le condotte mezze piene di acqua ed aria? E ancora, in quale stato si trova la condotta di distribuzione? Vi sono delle perdite? Certamente sì, almeno il 30% si perde per strada. Enna è la città delle grandi contraddizioni. Si spendono decine di miliardi per un depuratore, quello di Contrada Sireri, che lavora le acque nere. Nessuno sa quali benefici ne stia traendo la città; nessuno sa se il depuratore funziona, a chi serve, quanta

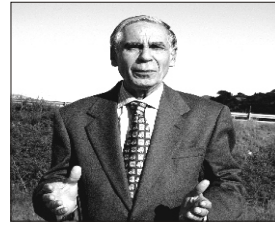
dove quest'acqua cittadino sa sempre richiedono quando si spaziano sui giornali, consegnano i lavori, finiscono e poi più strano tutto questo. Perché utilizzare irrigare i campi, fare uno shampoo? attività commerciali che potrebbero utilizzare acqua depurata, ma non potabile? Il principio è quello di utilizzare al meglio la scarsa risorsa che abbiamo disponibile; la cultura del rispetto verso sé stessi e l'ambiente che ci circonda. Per fare questo, però, occorrono uomini in grado di amare tanto la propria città, che sono disposti ad andare avanti a tutti i costi.



Ora si scopre, in pienissima emergenza, che le ricerche idriche sono state condotte a suon di milioni, circa 800, ma i risultati sono modesti. Il generale Roberto Jucci, commissario straordinario per le acque in Sicilia, ci darà i soldi. Serviranno per altre indagini idro-geologiche nella speranza che il prezioso liquido si trovi. Sorgono spontanee alcune domande: quando si fanno delle ricerche idriche si è conoscenza della natura del terreno con la eventuale presenza di falde acquifere? Quale tecnologia è stata usata per accertarsi della presenza di acqua? Perché dopo tante ricerche si è sempre allo stato iniziale, cioè senz'acqua? Non assetare la città, magari non fa crescere in popolarità e consensi, ma aiuta a stare bene con sé stessi e con la propria coscienza, ma queste probabilmente sono cose del secolo scorso.

Massimo Castagna

Ardica: "Dobbiamo mettere in funzione i pozzi comunali, non avendolo fatto gli altri". In questo caotico contesto l'Asen potrebbe essere valorizzata? Sempre che la stessa Azienda lo voglia.



E' il sindaco di Enna Rino Ardica a scendere in campo per fare chiarezza sulla ridda di voci riguardanti la dotazione idrica della nostra città. "Non è affatto vero - si legge in un comunicato stampa - che questa amministrazione non vuole utilizzare i pozzi di c.da Bannata, ma è giusto farlo, non avendolo fatto altri, dopo averli dotati dei necessari accorgimenti tecnici."

"Inoltre - continua il primo cittadino - utilizzeremo al più presto i fondi messi a disposizione dall'Alto Commissariato per l'emergenza idrica in Sicilia, per avviare ulteriori ricerche idriche".

Fin qui la nota del Sindaco che, senza risparmiare la polemica per l'inerzia delle amministrazioni che lo hanno preceduto, puntualizza sugli sforzi compiuti per fronteggiare l'emergenza. Sforzi che tuttavia non sembrano al momento essere sufficienti a mitigare lo stato di dipendenza del nostro comune dalla Diga

Ancipa. Infatti, nonostante la realizzazione di due nuovi pozzi, uno in c.da Furma e uno in c.da Balatella, abbiamo accresciuto la dotazione idrica derivata da pozzi comunali sino a 35 litri di acqua al secondo, siamo ancora lontani da una pur minima auto sufficienza.

Di certo quindi Amministrazione Comunale e l'ASEN devono certamente impegnarsi più a fondo, e in particolar modo l'azienda speciale che, soprattutto in questi giorni di emergenza, sembra sempre di più essere un silente oggetto misterioso. A

parer nostro non ci sarebbe momento migliore dell'attuale per rilanciarne e ridefinirne le strategie.

L'azienda speciale è stata considerata, nel tempo e da più parti, come un prezioso patrimonio della nostra città; patrimonio del quale sono oggi in molti, soprattutto fra gli amministratori, a non sapere a quale destino legare.

Certo, considerato che le ultime informazioni sul futuro dell'azienda risalgono alle festose dichiarazioni dei neo nominati nel c.d.a., ci aspettiamo che qualcuno presto o tardi batta un colpo.

Gianfranco Gravina

Sorella Acqua: un diritto acquisito rivela tutto il suo valore proprio nel momento in cui viene a mancare.

Sono questi i giorni di una nuova scoperta: un bene considerato a noi dovuto, un diritto acquisito rivela tutto il suo valore proprio nel momento in cui viene a mancare. Ed ecco che deve nascere in noi un nuovo sentimento, un sentimento di cura, di protezione, di amore verso un elemento prezioso che rischia di diventare raro; ogni sua goccia va difesa con la saggezza antica di chi l'acqua doveva tirarla su dal pozzo o andarla a prenderla al fiume e con la nuova consapevolezza del senso della cosa comune.

Ma questi sono anche i giorni di una più profonda riflessione: solo ora possiamo sentirci partecipi veramente dello strazio di intere popolazioni in lotta contro problemi che abbiamo conosciuto solo come spettatori tranquilli e distratti. Gli spettri della fame, della sete, della miseria, della carestia, della siccità ci sembrano a un passo da noi: i privilegi da noi posseduti e mai apprezzati appieno potrebbero svanire se non collaboriamo tutti al risparmio di un bene non solo nostro ma della collettività intera.

Aldo Petralia

Manca l'acqua: scoppiano le liti per accaparrarsela. Affari d'oro per idraulici. A ruba serbatoi e bidoni.

La crisi idrica che si è improvvisamente abbattuta sulle nostre teste ha provocato, e continua a provocare, reazioni di tutti i generi fra la popolazione. Gli ennesi, non sono mai stati abituati a subire i disagi derivanti da una prolungata assenza di acqua dai nostri rubinetti. Ed allora da qualche giorno a questa parte assistiamo a una vera e propria "caccia all'Untore", ovvero a chi spreca acqua, come gli indefessi lavagisti della domenica o come coloro che nei condomini hanno accumulato serbatoi che impediscono a chi

non ne ha di poter usufruire delle poche ore di erogazione idrica. Testimoni anonimi ci raccontano di furiose liti fra condomini, e più di un cittadino dimostra grande interesse per argomenti ignorati fino a qualche giorno fa. Ad esempio, sono in tanti coloro che cominciano ad interessarsi al depuratore della nostra città e soprattutto a che fine fa l'acqua depurata. Gli unici a non lamentarsi sono gli idraulici e le ditte specializzate che, fra autoclavi bruciate, bidoni e serbatoi vari stanno facendo affari d'oro. G. Gravina

FOTOCRONACHE
Angelo Cappa

Sviluppando le tue foto
potrai avere un fotocalendario
in omaggio.

Foto 12 x 18 £. 350 - € 0.18

V.le Diaz, 73 - Tel. 0935.25939 - Enna

GUTTADAURIA

Tessuli d'arredo e Tendaggi

Negozi: Via S. Girolamo, 18
Tel. 0935.24145 - Enna
Laboratorio: Via Pietraperzia, 7
Tel. 0935.500151 - Enna

DEDALO

Gaetano Rabbito (Presidente): "l'Asi è un epicentro produttivo destinato ad essere punto di riferimento del Mediterraneo". Utilizzare i fondi Agenda 2000 e POR 2000/2006"

Corsorzio Area di Sviluppo Industriale: Dinamicità da Azienda Privata

Il Consorzio gestisce un agglomerato industriale di 14 aziende operanti con 400 addetti; 14 aziende in fase di completamento (450 addetti); 32 aziende assegnatarie di lotti con una previsione di 1000 addetti)

Il Consorzio Asi della provincia di Enna propone, con l'amministrazione insediata da poco tempo e presieduta dal dr. Gaetano Rabbito, una nuova sfida in fatto di insediamenti industriali, artigianali e commerciali, di nuova occupazione e di sviluppo della provincia di Enna. Una sfida che spingerebbe l'intero territorio provinciale a diventare un epicentro produttivo destinato, potenzialmente, a essere punto centrale di riferimento per il bacino del Mediterraneo. Il Consorzio si sta preparando nel miglior modo possibile, con i nuovi organismi politico-gestionali e con un organico impegnato ad assicurare dinamicità quasi da azienda privata.

Il Consorzio ha programmato di utilizzare in modo organico le opportunità di Agenda 2000 e POR 2000/2006, al fine di garantire un ottimo grado di completamento e di gestione delle infrastrutture nonché un qualificato apporto di servizi (mensa, ufficio postale, sportello bancario, punto di ristoro, attività del tempo libero) per un sempre maggiore sostegno delle attività delle imprese insediate, impegnandosi ad aumentare la sicurezza nel territorio ed il rispetto dell'ambiente.

Il Consorzio gestisce un agglomerato industriale denominato 'Dittaino', con in atto:

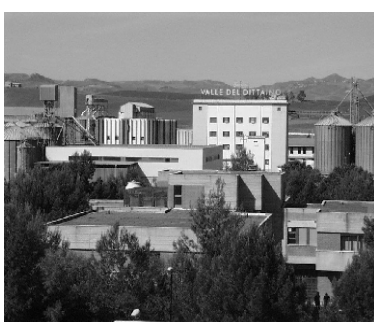
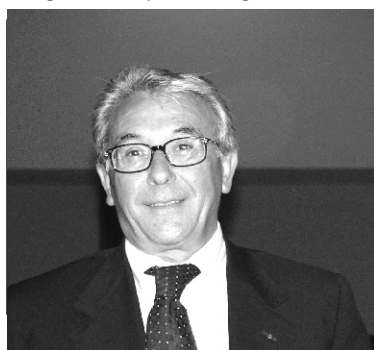
14 aziende operanti con circa 400 addetti;

14 aziende con stabilimenti in avanzata fase di costruzione, con una previsione di circa 450 addetti; 32 aziende assegnatarie di lotti con una previsione di circa 1000 addetti.

L'agglomerato del Dittaino è ubicato nei territori dei Comuni di Assoro, Enna, e nel comprensorio del Comune di Valguarnera a pochi chilometri dalle città di Enna e Catania. Il piano regolatore è stato approvato con decreto dell'Assessorato regionale al Territorio ed Ambiente. La superficie dell'agglomerato è di circa 310 ettari. Nell'agglomerato sono presenti le principali infrastrutture di base, quali rete idrica potabile e industriale, metanifera, di illuminazione, telefonica, viaria, fognaria, raccordo ferroviario. L'agglomerato possiede i requisiti e i presupposti in termini di terreni disponibili e 'minimo funzionale' di infrastrutture realizzate che rendono fattibile l'immediato insediamento di nuove iniziative produttive.

L'agglomerato industriale del Dittaino è una delle aree più favorite per la creazione di nuove imprese; è presente, infatti, una tipologia articolata di incentivi per la realizzazione di nuove attività.

Le istanze per l'assegnazione ed il successivo acquisto dei terreni nell'ambito dell'agglomerato industriale di Dittaino, vengono presentate al Consorzio, che provvede, entro due mesi, agli adempimenti previsti dall'articolo 23 della legge regionale n. 1/1984. Ai fini dell'assegnazione delle aree, il Consorzio provvede, entro trenta giorni successivi alla scadenza di ogni bimestre, a formare l'apposita graduatoria delle domande approvate con delibera di Comitato Direttivo, di cui viene data comunicazione agli interessati. Il prezzo di vendita dei suoli industriali è determinato, annualmente, con Decreto dell'Assessore Regionale per l'Industria. In atto il prezzo è fissato in £. 5.570 mq. Gli uffici sono aperti al pubblico, dal lunedì al venerdì. Tel.0935950311-e.mail:asienna@tiscalinet.it



Aziende già esistenti ed operanti

- 1- Sipem s.p.a**
Tubi in grosso diametro in c.a.
- 2- I.P.R.A.**
Liquidi dialettici e infusionali
- 3- Cecop s.r.l.**
Selezioni sementi elette
- 4- Coop. Valle Dittaino**
Mulino industriale e panificio
- 5- Unicem**
Produzione argilla espansa
- 6- Unicem**
Produzione manufatti edizia con inerti leggeri
- 7- Tape Sud s.r.l.**
Ricostruzione Gomme
- 8- Centro Selezioni Sementi**
Stoccaggio grano e selezioni sementi
- 9- Ibad**
Imbottigliamento bibite
- 10- Deteritalia**
Produzione di tovaglioli e carta igienica
- 11- Natur'è**
Stoccaggio grano e sementificio, conf. prod. Ortofrutticoli
- 12- Regalgas s.a.s.**
Imbottigliamento e distribuzione di gpl
- 13- Fidia s.r.l.**
Produzione apparecchi medicali
- 14- OMB Sud s.r.l.**
Produzione contenitori metallici per rifiuti

Ditte in avanzata fase di costruzione

- 1- Damen Moda s.r.l.**
Produzione capi di abbigliamento
- 2- Cosit s.r.l.**
Produzione e lavorazione ortaggi e salamoiate
- 3- Cesit s.r.l.**
Lavorazione agrumi a succo rosso e pigmentato
- 4- Cerere s.r.l.**
Produzione pasta alimentare
- 5- Bernunzo Pietro Lucio**
Mangimificio
- 6- Solomaglie s.n.c.**
Produzione maglieria
- 7- Clothing Station s.n.c.**
Produzione abbigliamento
- 8- Teknologica s.r.l.**
Produzione di elaboratori, sistemi ed apparecchi informatici
- 9- Sicil. S.Ind. S.r.l.**
Produzione di cassoni metallici per autocarri
- 10- Plast. En. S.r.l.**
Produzione sacchi in plastica
- 11- Carcò Glass s.r.l.**
Produzione vetri
- 12- Euroabrasivi s.n.c.**
Produzione di abrasivi e rigenerati
- 13- Morgan's s.r.l.**
Trattamento rifiuti provenienti da demolizioni e scavi
- 14- Deteritalia s.r.l.**
Produzione di carta igienica e tovaglioli

Ditte assegnatarie di lotti

- 1- M.Hardware**
Assemblaggio e vendita prodotti informatici
- 2- Errefe Elevatori s.a.s.**
Produzione ascensori
- 3- Cecop s.r.l.**
Prod. Lav. e comm. Sementi di cereali e foreggere.
- 4- Valcementi s.r.l.**
Produzione di prefabbricati e manufatti in cemento
- 5- Biomasse Sicilia s.r.l.**
Trasformazione Biomassa in particelle di legno.
- 6- Biomasse Italia s.p.a.**
Centrale termoelettrica alimentata a biomasse
- 7- Sicilia Ambiente s.p.a.**
Trattamento di rsu e produzione di cdr
- 8- I.M.&S.I. S.r.l.**
Produzione di prodotti ospedalieri e sterilizzazione
- 9- Santonocito Santo**
Costruzione di salotti, materassi e tendaggi
- 10- W.D. System s.r.l.**
Profilati in materiale plastico
- 11- S.I.T.A. S.n.c**
Caseario
- 12- C.M.S. S.r.l.**
Strutture metalliche, infissi e profilati
- 13- Mandorla Siciliana**
Lavorazione, conservazione e comm. frutta secca
- 14- Di Prima s.r.l.**
Produzione prodotti a base di carne
- 15- B3 s.r.l.**
Produzione di macchine da stampa litotipografiche
- 16- Euro Gomma s.r.l.**
Rigenerazione e ricostruzione gomme
- 17- Km Waste s.r.l.**
Produzione e distribuzione combustibile biomasse
- 18- Km Energy s.r.l.**
Produzione e distribuzione energia elettrica
- 19- Km Agrindustria s.r.l.**
Produzione prodotti chimici di base organica
- 20- Penta 3000 s.r.l.**
Impianto per lo stoccaggio e riduzione volumetrica rifiuti in legno
- 21- Biolensud s.r.l.**
Produzione di film plastico idrosolubile e biodegradabile
- 22- Litostyl s.a.s.**
Lavorazione di pietre e marmo
- 23- Ovo.Pro.Pi. S.r.l.**
Pastorizzazione dell'uovo
- 24- Cascio Lucia teresa**
Costruzione di in fissi in alluminio e legno
- 25- Siciliano Carmelo**
Produzione di infissi in alluminio. Ferro e pvc.
- 26- Euroedit s.r.l.**
Centro di editoria elettronica
- 27- Pellizzeri Ristorazione s.r.l.**
Produzione, preparazione, confezionamento e distribuzione pasti per ristorazione collettiva
- 28- Geosism s.r.l.**
Laboratorio ufficiale, prove su materiali da costruzione e prove geotecniche
- 29- OMB. Sud s.r.l.**
Ampliamento stabilimento per la produzione di contenitori metallici per rifiuti
- 30- Plast.En. S.r.l.**
Ampliamento stabilimento per la produzione di sacchi in plastica
- 31- Biofer Ennese s.r.l.**
Lavorazione di prodotti in ferro e fabbricazione combustibili solidi
- 32- Commissario delegato per l'emergenza rifiuti**
Impianto per la produzione di combustibile

Nuovo Ospedale: Arrivano i soldi, ma si completerà davvero? O è semplice propaganda? Intanto è importante attrezzare i reparti: la Radiologia è all'anno Zero e Manca la Risonanza Magnetica



Quando ad Enna si parla di Ospedale Umberto I° non se ne parla solo in termini di salute pubblica ma anche in termini occupazionali. Infatti mancando in provincia una fiorente imprenditoria privata un Ente pubblico che dà lavoro ad oltre 600 dipendenti è certamente guardato con grande interesse. In questi ultimi tempi però l'attenzione è diventata ancora più grande visto che la nuova struttura di contrada Ferrante dovrebbe finalmente essere funzionante fin dai primi mesi del prossimo anno. Questa assicurazione è stata fornita dal

direttore generale dell'Ospedale Evan De Luca al sindaco di Enna Rino Ardica, il quale tra l'altro, in una delle ultime sedute del consiglio comunale ha detto che "sono in arrivo altri 75 miliardi per il completamento della struttura ospedaliera di Enna bassa". Una struttura nuova che dovrebbe regalare ai sanitari ennesi tutto quanto serve per "amministrare decentemente la sanità". Ma sarà veramente completato? E' questo il dubbio di ogni cittadino. Enna è abituata alle cattedrali mai completate, ex Ciss a Pergusa, due chiese ad Enna bassa, il mercato ortofrutticolo struttura realizzata ma che da anni non riesce a partire. Per poi non parlare dello "scheletro" dell'ex ospedale psichiatrico, situato proprio di fronte la nuova struttura ospedaliera. A queste inefficienze non vorremmo proprio che si aggiungesse anche il secondo lotto del nuovo ospedale. Plaudiamo al completamento del primo lotto ma vorremmo ricordare a chi di

competenza che bisogna attrezzare in maniera efficiente anche i reparti esistenti. Ed uno che è da tempo nell'occhio del ciclone è certamente la radiologia. Nessuno ha più l'ardire di nascondere una grossa disfunzione; infatti in molti, gli stessi sanitari dell'Umberto I°, lo indicano quale vero buco nero di tutta la struttura ospedaliera del capoluogo. La radiologia dispone di apparecchi di diagnostica tradizionale dei quali due sono telecomandati e due tradizionali, obsoleti che ormai hanno segnato il passo. E manco a dirlo le somme spese per la manutenzione ordinaria aumentano di anno in anno. Le mancanze sono tante, ma fra le altre vogliamo fare alcune segnalazioni. Manca per esempio un apparecchio densitometrico per la diagnosi e la prevenzione dell'osteoporosi e chi desidera un accertamento deve avvalersi delle strutture private. Nel conto di cosa non c'è in radiologia ad

Enna, non va dimenticato che all'Umberto I° non esiste un apparecchio ortopantomografo necessario per lo studio delle arcate dentarie. Sembra strano ma anche questa manchevolezza non fa che agevolare la "vita" dei professionisti privati. Tanto per concludere questo piccolissimo excursus non è da sottovalutare poi la mancanza della Risonanza Magnetica. Non vogliamo fare solo gli avvocati del diavolo e segnaliamo anche che qualcosa di buono in radiologia esiste: un ecografo di ultimissima generazione ed una Tac di terza generazione che secondo gli esperti consente di produrre una diagnostica attendibile. Anche il mammografo, per la verità, pur non essendo di ultima generazione lavora ancora bene e riesce a soddisfare la richiesta, anche se non si può sottacere sulla perdurante mancanza di un apparecchio di stereotassi. Paolo Di Marco

Impianti sportivi fatiscenti. Ad Enna il primato negativo in Italia.



A Enna praticare attività sportiva, sia dal punto di vista agonistico, amatoriale, ricreativo, e sociale è un "lusso", per la situazione disastrosa in cui versano quasi tutti gli impianti sportivi presenti in città. Enna sino all'inizio degli anni 80 in questo settore era considerata all'avanguardia in Sicilia. Oggi invece detiene il triste primato di essere la prima delle ultime. Basta fare un giro tra tutte le strutture per rendersene conto; una situazione che sta penalizzando notevolmente l'immagine della città a più livelli. Basti pensare che la strategica centralità Enna viene evidenziata per ospitare manifestazioni sportive a livello nazionale ed internazionale. Immaginate il danno di immagine per l'intera città, per facevano l'economia, sia quella diretta che turistica in prospettiva. A dir la verità qualcosa

negli ultimi tempi pare che si stia muovendo, grazie al rapporto di collaborazione tra Coni e Amministrazione Comunale. Ad esempio il censimento di tutte le strutture e di conseguenza una scala di priorità sugli interventi da effettuare, grazie alla sottoscrizione nei prossimi mesi di un finanziamento con l'Istituto per il Credito Sportivo, che ha già concesso un mutuo per la ristrutturazione del campo scuola di atletica leggera di Enna bassa. Inoltre sono finalmente iniziati i lavori per l'impermeabilizzazione della palestra comunale di Enna bassa. Fino ad oggi Enna è entrata nel Guinness dei primati negativi per essere stata la prima città in Italia dove si sono sospesi gli incontri per impraticabilità del campo a causa della pioggia. Allo stato attuale si è praticamente agli albori per l'impiantistica sportiva; adesso è arrivato il momento che dalle buone intenzioni si passi ai fatti. Noi siamo qui a segnalare di volta in volta i disservizi.

Riccardo Caccamo

Pregadio (Coni): maggiore sintonia tra le istituzioni

Il Presidente del CONI, Roberto Pregadio, ci conferma che gli impianti sportivi della città sono in pessime condizioni strutturali e la loro gestione non è ottimale per una efficace attività sportiva.

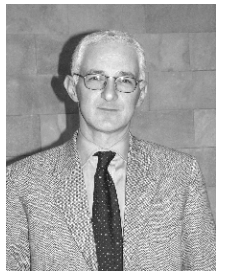
"A fronte di ciò - spiega Pregadio - abbiamo organizzato in questi giorni un interessante convegno sull'impiantistica sportiva che ha coinvolto gli amministratori degli enti locali, gli ordini professionali e gli operatori dello sport e della scuola."

"E' importante -aggiunge il presidente del Coni - che si lavori in sintonia per permettere un rilancio dello sport mediante la ristrutturazione degli impianti, il loro assetto gestionale e la programmazione di nuovi impianti. Tutto ciò in considerazione che l'attività sportiva non deve solo intendersi dal punto di vista strettamente agonistico ma, , come volano sociale per la comunità".

L'Assessore allo sport, Dante Ferrari commenta : "proprio in questi giorni abbiamo completato l'iter burocratico

per il rifacimento del campo scuola di Enna Bassa, che disporrà di una pista a 8 corsie tra le migliori nel meridione d'Italia."

"Inoltre, - aggiunge Ferrari - mediante il credito sportivo, stiamo elaborando progetti per ristrutturare la piscina coperta, il palazzetto dello sport, i tre campi di calcio della città, Gaeta , che prevede, tra l'altro l'illuminazione, Macello per le squadre giovanili e Pergusa per le squadre dilettantistiche". I maggiori penalizzati sono e restano gli sportivi, non solo quelli che praticano attività agonistica, ma soprattutto quelli che dello sport ne fanno un principio di salute del corpo e di passione per l'attività fisica. Sono proprio loro a risentire dei disagi provocati da una impiantistica ormai obsoleta.



Giancarlo Di Marco

Una discarica in pieno Centro. E' lì da mesi e nessuno la rimuove

In pieno centro cittadino una raccolta di rifiuti solidi quasi un mercatino dell'usato.

Si trova lungo la via Pergusa adiacente l'autoparco per i mezzi adibiti alla raccolta e smaltimento rifiuti.

Esiste ormai da parecchio tempo Nessuno in città sa dell'esistenza della discarica, eppure in molti vanno a depositare elettrodomestici, televisori e ferri vecchi.

È possibile ormai definirlo il supermarket dello scempio. Chiunque può recarsi e depositarvi materiale inutilizzato.

Ciò vale anche per le carcasse di automobili dopo essere state sottoposte, forse, alla pressatura.

Il "mercatino", così lo chiamiamo, risulta accessibile tramite un cancello, la cui apertura è regolata dagli stessi operai che si occupano della raccolta dei rifiuti.

Nel caso in cui il cancello fosse chiuso e

in assenza di personale, i rifiuti possono essere tranquillamente depositati nelle vicinanze: ci penseranno poi loro a depositarlo insieme agli altri rifiuti.

Per legge, il deposito dei materiali, dovrebbe avvenire in determinati giorni e orari della settimana.



Una volta accumulata una quantità sufficiente di rifiuti, spetta a una ditta incaricata prelevarla e depositarla in altre zone.

Ma a quanto sembra nessuno rispetta tali precise regole.

Ne risulta dunque uno scarso rispetto

per l'ambiente ma soprattutto per la città di Enna che di certo già non primeggia per pulizia delle strade cittadine.

Lo scempio che ne deriva va in questo caso soltanto attribuito alle cattive abitudini degli ennesi, gli stessi lamentano il degrado della propria città! Signor assessore, lei è a conoscenza di questa discarica? Ma soprattutto sa che il materiale in questione va immediatamente conferito in appositi centri di stoccaggio autorizzati?

Allora, ci chiediamo, perché non provvede a rimuovere immediatamente una discarica alle porte della città, che tanto deturpa l'ambiente e che non offre al cittadino un buon esempio di stile quotidiano per la pulizia di Enna.

Noi la seguiamo attentamente e siamo sicuri che al secondo numero del nostro giornale la foto farà godere un panorama diverso.

Mariangela Roccaro



Ristorante - Pizzeria
"La Veranda"

F.lli Bonasera

Via Leonardo da Vinci, 2 - Tel. 0935.29395 - 94100 Enna Bassa

DEDALO

Per essere "Più donna"



Dal 7 dicembre ore 18,00

**Più
donna**
moda classica

Ti invita a visitare
il nuovo show room.

Potrai trovare
moda classica
moda taglie più



Enna - Via Roma, 155/157 Tel. 0935.24600

"Più Donna" e "Nati" un binomio che da oggi significa non solo calzature, ma abbigliamento per la donna, elegante, di stile. L'azienda che offre alla città di Enna un nuovo punto vendita in Via Roma, 155-157. La nascita di una nuova azienda per la città significa nuova opportunità di scelta, più assortimento, più occupazione. E oggi le aziende "Più Donna" e "Nati" danno lavoro a sette unità, tutte giovani, dalla professionalità acquisita e con un rapporto privilegiato con la clientela.

"Più Donna" è un negozio di abbigliamento davvero particolare, perché? Lo abbiamo chiesto all'Amministratore, Paolo Vincenzo Nasonte. "La zona di Enna mancava di un settore merceologico riservato al classico, giovanile e allungato nelle taglie oltre la 48. All'interno dell'azienda abbiamo voluto creare un assortimento globale. Da noi, infatti, è possibile trovare accessori moda come occhiali, sciarpe, guanti, borse, scarpe e ombrelli. Da noi, in buona sostanza, si esce completamente vestiti di tutto punto."

- Uno degli aspetti fondamentali del buon commercio è il rapporto con la clientela...

"Crediamo che sia fondamentale che il cliente si trovi a proprio agio, entrando in un negozio. La nostra scelta è quella ormai consolidata dell'azienda Nati. Soddisfare completamente i nostri clienti è il primo motto della nostra professionalità, al di là della vendita di un prodotto. Il mix assortimento-servizi-qualità-rapporto prezzo e intrattenimento per i clienti, sono alla base del nostro lavoro. La nostra troupe di progettazione ha creato, inoltre, un ambiente accogliente e innovativo."

- La concorrenza fa sì che i prezzi molto spesso si abbassino: nella vostra azienda avete tenuto in considerazione tutto ciò?

"Chi ci conosce sa benissimo che l'aspetto principale che curiamo molto è quello di offrire un nuovo modo di fare commercio, fatto di servizi, fidelizzazione del cliente, attraverso un assortimento globale per tutta la famiglia. L'esperienza Nati è in questo senso determinante."

- Per i bambini cosa avete previsto?

"Sui bambini contiamo molto ed è a loro che proprio in occasione delle festività natalizie abbiamo dedicato tutto il programma di sviluppo dell'azienda. Mancando momenti di attrazione proprio per gli infanti, il nostro programma prevede "Nutella Party", "Intrattenimento con clown" e un concerto di Natale per bambini il pomeriggio del 24 dicembre. Ai genitori, invece, abbiamo riservato momenti di degustazione di prodotti tipici locali. Anche il sabato e la domenica i genitori potranno liberamente guardare la nostra merce, mentre fuori i clown intratterranno i loro bambini con tante attrazioni."



DEDALO

Buon Natale



NATI

MAX CALZATURE

Enna Bassa - Via Unità d'Italia

Sabato 1 - Domenica 2 Dicembre

ore 18,00 Animazione con Clown
e Artisti di Strada

Sabato 8 - Domenica 9 Dicembre

ore 18,00 Nutella Party con Clown
in collaborazione con il
panificio Bernunzo

Sabato 15 - Domenica 16 Dicembre

ore 18,00 Animazione con Clown
e degustazione di dolci natalizi
in collaborazione
con la pasticceria Delizia

Sabato 22 - Domenica 23 Dicembre

ore 17,00 Nutella Party con Clown
in collaborazione con il
panificio Bernunzo

ore 18,00 Animazione con Clown
e Artisti di Strada

Lunedì 24 Dicembre

ore 17,00 Concerto di Natale con i bambini
del coro del Duomo di Enna

Domenica 30 Dicembre

ore 17,00 Festa di Fine Anno
con il nostro Staff



Animazione NO Stop

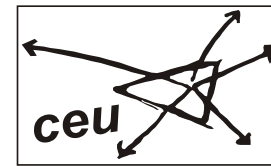
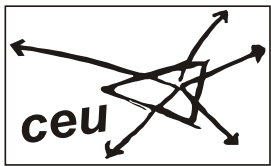


Concerto dei Bambini

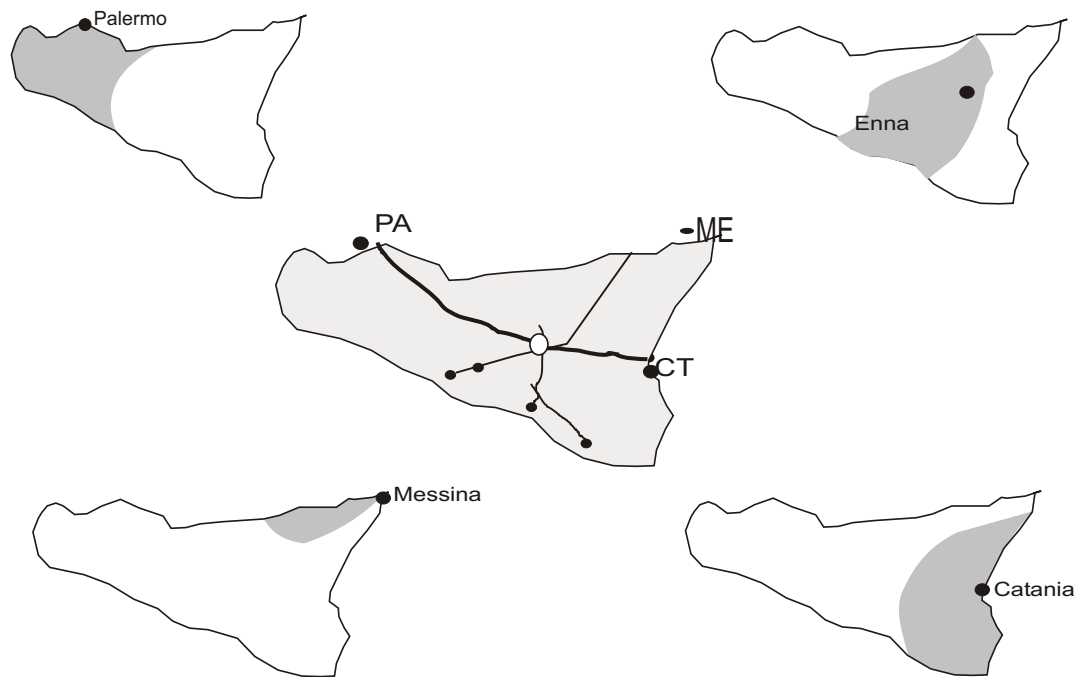
22-24
dicembre

DEDALO

Consorzio Ennese Universitario
Cittadella Universitaria
Tel. 0935/531900 - Fax 0935/41789
94100 Enna



L'Università ad Enna: la più bella realtà degli ultimi decenni



Perché un Quarto Ateneo in Sicilia?

La Sicilia è la più grande regione d'Italia per superficie ed una delle più complesse per caratteristiche geografiche. Con una popolazione residente che supera di molto i 5 milioni di abitanti, la Sicilia si colloca al quarto posto dopo Lombardia, Campania e Lazio. Per numero di studenti iscritti alle scuole secondarie superiori, la Sicilia è terza, superata soltanto da Lombardia e Campania. Tuttavia, nonostante le sue notevoli dimensioni territoriali e demografiche (il 9% della popolazione nazionale), la Sicilia nell'ambito del sistema universitario nazionale è una "regione nana", dato che registra la presenza di tre soli atenei. Un dato che corrisponde al 4% del totale degli atenei italiani. L'ultimo decreto istitutivo di un ateneo in Sicilia è del 1838. Riguardava la costituzione dell'Università di Messina e fu emanato dal Regno delle Due Sicilie.

A Causa del bassissimo numero di atenei, le tre Università siciliane (Palermo, Catania e Messina) registrano un numero elevatissimo di studenti, pari all'8,5% del totale nazionale. Delle tre Università siciliane quella di Palermo con 56.566 studenti e quella di Catania con 51.904 studenti, superano il limite per essere considerati mega-atenei. La Sola Università di Catania ha un numero di studenti analogo a quello di tutta la Sardegna. L'Università di Messina, da sola supera per iscritti il totale delle tre università esistenti in Calabria e quasi eguaglia il numero degli iscritti delle tre università dell'Abruzzo. Il totale degli iscritti in Sicilia è pari al 66% degli iscritti nei dodici atenei della Lombardia. Ma la Sicilia ha appena il 25% degli atenei della Lombardia. La sola Università di Palermo supera di molto il totale degli iscritti nei quattro atenei delle Marche.

Perché localizzare il quarto ateneo a Enna?

La città di Enna è situata esattamente al centro della Sicilia. Per questa sua collocazione (che indusse Cicerone a definirla "Umbilicus Siciliae") Enna è punto d'incontro e di snodo di tutte le principali vie di comunicazione stradale e ferroviaria dell'isola. Alcuni dati oggettivi provano la centralità geografica della città:

- Enna è sede del Centro manutenzione dell'Anas dell'autostrada Palermo-Catania;
- Enna è sede centrale delle maggiori compagnie private di Autobus della Sicilia;
- Enna è prevista come unica fermata intermedia della nuova linea ferroviaria veloce Palermo-Catania inserita nei programmi comunitari di Agenda 2000 e nel piano nazionale dei Trasporti;
- Ad Enna si incontrano i due principali tracciati viari che attraversano la Sicilia interna e la collegano alle coste: l'Autostrada Palermo-Catania (est-ovest) e la superstrada Tirreno-Canale di Sicilia (Nord-sud).

Data la sua centralità, Enna è capolinea o stazione di transito della rete di trasporto pubblico ed è quindi collegata con le principali città della Sicilia e con tutti i centri urbani della fascia centro-meridionale dell'Isola. I fenomeni di criminalità mafiosa risultano del tutto marginali rispetto alle altre province dell'Isola (studio Confindustria 2000). Complessivamente Enna e la sua provincia registrano le migliori condizioni Socio-ambientali in Sicilia e, in particolare, le migliori opportunità imprenditoriali. Secondo i risultati costanti negli anni, Enna risulta avere il più alto indice di sicurezza sociale in Sicilia ed il miglior rapporto tra popolazione e numero di agenti delle forze dell'ordine presenti sul territorio.

La sede universitaria di Enna non è soltanto un polo didattico, ma è sede di attività di ricerca scientifica su piani qualitativi simili a quelli delle Università Siciliane. Il primo centro di ricerca aperto ad Enna è il centro di Studi Giuridici "Marco Tullio Cicerone". E' stato inoltre allestito il "L.I.S.A.", Laboratorio di Ingegneria Sanitaria e Ambientale. Attività di ricerca vengono svolte anche presso la sede decentrata di Scienze Politiche, mediante appositi assegni di ricerca interamente finanziati dal Consorzio Universitario. Le diverse facoltà, infine, organizzano periodicamente convegni e seminari di studio con la partecipazione di illustri studiosi italiani e stranieri, su tematiche di interesse per la didattica e la ricerca.

Nella sede universitaria di Enna funzionano già i servizi di mensa per tutti gli studenti, per il consumo di uno o due pasti al giorno, a seconda della residenza. E' attivo il CUS, Centro Universitario Sportivo, che ha già programmato anche manifestazioni pubbliche con la partecipazione degli studenti universitari di tutta la Sicilia. Per ogni corso di laurea è funzionante un'apposita segreteria studenti. Sono inoltre attive aule studio, biblioteca centrale, e piccole biblioteche di corso di laurea. I rapporti con i docenti sono assicurati dalla permanenza ad Enna, secondo specifiche turnazioni di tutti i professori e i ricercatori, che usufruiscono di appositi servizi e di studioli per le proprie attività in sede. Un elevato numero di tutor - di norma forniti di dottorato di ricerca - assiste gli studenti in specifici ambiti disciplinari di particolare impegno e nelle lingue straniere. Il Consorzio Universitario di Enna, incoraggia e sostiene, infine, la regolarità degli studi, mediante incentivi in buoni acquisto che vengono assegnati a tutti gli studenti in ragione degli esami sostenuti e superati.

Il Consorzio Universitario di Enna dispone di una solidissima e collaudata struttura giuridico-formale (alla quale si stanno adeguando, attraverso richieste di consulenza, tutti gli altri Consorzi della Sicilia), amministrativo-gestionale e tecnica.



I Corsi di Laurea

- 1 - Corso triennale di laurea in Scienze dell'Amministrazione.
- 2 - Corso triennale di laurea in Ingegneria Civile e Ambientale.
- 3 - Corso triennale di laurea in Scienze dell'Informazione.
- 4 - Corso triennale di laurea in Scienze dei Servizi Giuridici (Consulente del Lavoro).
- 5 - Corso triennale di laurea in Scienze dei Servizi Giuridici (Responsabile Amministrativo)
- 6 - Corso triennale di laurea in Scienze dei Servizi Giuridici (Operatore Giudiziario)
- 7 - Corso triennale di laurea in Scienze dei Servizi Giuridici (Operatore Giuridico d'Impresa).
- 8 - Corso triennale di laurea in Scienze delle Relazioni Internazionali.
- 9 - Corso triennale di laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche.
- 10 - Corso triennale di laurea in Scienze del Turismo.
- 11 - Corso triennale di laurea in Scienze e Tecnologie Agrarie.
- 12 - Corso annuale di laurea in Scienze Motorie.
- 13 - Corso quadriennale di laurea in Scienze Politiche

Calcio: Enna, una salvezza da conquistare gara dopo gara.

UNA ENNA CHE DOVRA' LOTTARE SINO ALL'ULTIMA GIORNATA PER RAGGIUNGERE LASALVEZZA

Tredici punti in quindici gare. Questo è il magro bottino conquistato dall'Enna nella prima parte del girone B del campionato di Eccellenza che si avvia verso il giro di boa. Un magro bottino considerando le velleità della dirigenza in precampionato. Invece la dura realtà dice che i gialloverdi in quindici turni hanno conquistato solamente tre vittorie, quattro pareggi e ben otto sconfitte. E con 23 reti subite e solamente 9 segnate i gialloverdi hanno uno dei peggiori attacchi e difese del torneo. Con questo passo la retrocessione è pressochè assicurata. Da dove provengono i mali della squadra del presidente Mario Tremoglie e del

nuovo tecnico Giuseppe Zarbano? Sicuramente da una errata programmazione in estate quando si sbagliò totalmente la campagna di rafforzamento, quando peccando di presunzione e di inesperienza si pensò che con qualche innesto addirittura questa squadra potesse lottare per la promozione nell'Interregionale. Poi invece il traumatico impatto con la categoria. A dir la verità la dirigenza nel mese di novembre ha già apportato alcuni correttivi. Ma evidentemente non sono bastati e dunque adesso si dovrà nuovamente correre ai ripari con almeno altri quattro rinforzi di categoria. Solamente puntellando l'organico in tutti i reparti nel girone di ritorno si potrà tentare di recuperare ed arrivare al traguardo della salvezza.

Riccardo Caccamo



In alto:
la formazione dell'Enna
a destra:
il presidente dell'Enna
Mario Tremoglie



Tremoglie: più dirigenti per fare grande l'Enna del futuro

Il presidente dell'Enna Calcio Mario Tremoglie non ha dubbi: "la società è cresciuta rispetto al passato; bisogna essere in molti nell'ambito societario per potere ottenere buoni risultati. Chiunque decidesse di avvicinarsi sarà ben accolto. In merito alla squadra, che inizialmente ha riscontrato difficoltà per divergenze sorte col vecchio allenatore, superate con l'acquisto del nuovo tecnico Zarbano, la rosa dei giocatori è in allestimento al fine di poter disputare un discreto campionato".

- E' certamente un campionato difficile, specie per l'Enna che ha la necessità di attrezzarsi diversamente per raggiungere la salvezza, non le pare?

"In questo momento la società sta concentrando sforzi anche per le squadre giovanili prendendo un accordo con la società Omega per far sì che i giovani giocatori ennesi potranno esordire in futuro nella prima squadra. Attualmente diversi sono i giovani che si muovono all'interno della società, sicuramente uno di quelli che promette è Giaimo che fa parte della categoria juniores. Stiamo disputando anche i campionati giovanili allievi e giovanissimi, dove stiamo ottenendo risultati soddisfacenti."

- Per fortuna l'Enna può contare sempre sui suoi tifosi!

"La componente tifoseria è molto importante per una squadra che vuole salvarsi; gli ultras e i fedelissimi si impegnano continuamente per far diventare la società grande, ciò è confermato dalla generosità che hanno nell'acquistare oggetti di sostegno alla squadra gialloverde ed essendo giovani e in maggior numero disoccupati c'è di che inorgogliersi. Voglio comunque assicurare che il nostro impegno aumenta di domenica in domenica. Mi permetta di rivolgere un augurio di Buone Feste agli sportivi, alla dirigenza, ai giocatori e all'allenatore. Vedrete, ci salveremo".

Paolo Messina

Il Tennis Tavolo una bella realtà Enna

Dai tavoli parrocchiali alla ribalta nazionale della disciplina. E' la bella favola dell'Ausonia Enna formazione di tennis tavolo maschile che da matricola veleggia in vetta alla classifica del campionato di serie A - 2. I pongisti ennesi grazie a tre promozioni consecutive sono passati dall'anonimato dei tornei di C - 2 all'anticamera della massima serie nazionale. Un risultato che a prima vista può avere del sorprendente, ma che invece è il frutto di un lavoro certosino programmato con oculatezza e serietà dalla dirigenza del comitato provinciale Fitet ennese presieduta da Luigi Giummulè che nel giro di pochi anni ha rilanciato la disciplina nel capoluogo, divenendo ormai lo sport del momento, tanto da avere anche pubblico al seguito.



Più grave del previsto la situazione del movimento volleyistico nel capoluogo. Sembrano lontani anni luce i tempi in cui la Polisportiva Enna ed il Centrosport ben figuravano nei rispettivi tornei cadetti maschili e femminili. Oggi di tutto ciò non rimane che un lontano ricordo. La situazione è che il volley a Enna è da "quarta serie". Sia la Delta volley nel settore maschile che l'Enna volley 2001 in quello femminile militano nell'anonimato della D. Quali le cause di questo momento negativo? "Vi sono evidenti problemi di natura economica che non consentono una serena programmazione e gli impianti ormai fatiscenti; - spiega il presidente della Fipav Gaetano Piangiamore - porteranno la situazione ad aggravarsi ulteriormente".

Pallamano: Nessun' altra disciplina sportiva in termini di successi le può competere

Malgrado i notevoli problemi, soprattutto di natura finanziaria, ma anche di impiantistica la pallamano rimane sempre lo sport principe non solo nel capoluogo ma anche di tutta la provincia. Nessun'altra disciplina in termini di successi le può competere. Le formazioni dell'Acsi Haenna e della De Gasperi si stanno ben comportando nei rispettivi tornei di A 2 maschile e A1 femminile. Il "sette" di Mario Gulino, dopo la sfortunata retrocessione dello scorso anno nella stagione attuale "ufficialmente" punta ad un torneo di transizione. L'obiettivo è quello di riuscire a creare il giusto connubio tra vecchi e giovani con la valorizzazione di quest'ultimi che quest'anno sono stati inseriti in prima squadra in gran numero. Ma è chiaro, se si troverà a lottare per la promozione, non si tirerà indietro tanto che alla fine del girone di andata si trova nelle zone alte della graduatoria.

Guarda nuovamente allo scudetto e magari, anche alla Coppa Italia invece la formazione femminile della De Gasperi. Le ragazze di Liliana Granulic attualmente guidano la classifica del torneo di A 1 con cinque vittorie ed un solo pareggio, si sono qualificate ai sedicesimi di finale della coppa Ehf, equivalente della Uefa calcistica.

Dunque anche quest'anno la squadra da battere nel movimento "rosa" della pallamano nazionale è proprio questa, che cercherà di bissare i successi degli anni scorsi.

Riccardo Caccamo



DEDALO



La storia della Città in un manoscritto del XV secolo. Il 20 dicembre si presenta il Codice Diplomatico della Città di Enna, realizzato dagli studenti del Liceo "Farinato".



Sarà presentato il 20 dicembre a Sala Cerere il lavoro di traduzione del **C o d i c e Diplomatico della Città di Enna**, realizzato nell'arco di 3 anni dagli alunni del liceo **" F a r i n a t o "**. L'iniziativa, realizzata nell'ambito dell'autonomia scolastica, in collaborazione con il Comune e la

Soprintendenza BB.CC.AA., Salda un debito della comunità cittadina con la propria memoria storica. Infatti, a 6 secoli dalla redazione, il pregevole manoscritto in latino e volgare, denominato anche "Libri dei Privilegi" o "Libro Rosso", è rimasto inedito e sconosciuto, ad eccezione delle 10 pagine su 269, tradotte nell'800 dall'erudito ennese Lamantia. Il lavoro propone un'ampia selezione di brani che descrivono le norme legislative e di diritto consuetudinario che regolavano la vita sociale, amministrativa, politica ed economica della "Universitas Castrum Jovis dal 1446, sotto forma di Capitolari, Immunità e Privilegi concessi dai sovrani Aragonesi e Spagnoli a seguito di petizioni rivolte dal Consiglio Cittadino. La composizione sociale della comunità è popolare, ma stratificata in diverse fasce, paritariamente rappresentate nel consiglio cittadino eletto a suffragio universale ogni 5 anni. In quanto appartenente al regio demanio, la città è sottratta alla signoria feudale, all'oppressivo e arbitrario potere della nobiltà; a conferma dell'amore dei cittadini per la propria libertà è fatto divieto ai nobili di metter piede in città.

Renzo Pintus

Enna: record negativo anche nella Cultura: chiusi teatro, cinema e presto anche il museo Alessi. Sarebbe ora che qualcuno ci spiegasse che cosa accade e cosa fare.



A v v i a r e sottolineare, non solo le gravi carenze strutturali, ma, soprattutto l'assenza della politica, fatto salvo per qualche lodevole ma isolata eccezione. Sono molti i soggetti che devono uscire dall'ambiguità, a cominciare dai proprietari dell'unico cinema, i quali hanno il dovere di dire alla città quali siano le loro intenzioni, ovvero a che serve far circolare voci di imminenti finanziamenti in una sorta di passaparola clandestino; diteci finalmente se avete intenzione di riaprire il cinema, e in caso di risposta affermativa come e quando! E ancora, quando il Sindaco o chi per lui ci dirà la data precisa della

riapertura del Teatro Comunale e come intende rivitalizzare la stagione teatrale, con un cartellone che, finalmente, non sia solo ed esclusivamente di opere dialettali. Come vedete i nodi da sciogliere sono grossi, ma non sono finiti, sarebbe bello infatti comprendere appieno quale logica porti l'amministrazione a decurtare i fondi dell'unico museo cittadino, il Museo Alessi, il quale senza di essi rischia la chiusura. E' forse un tentativo di aggiungere a quelli che già abbiamo un altro record negativo?

Rossana Fadda

Natale in onore di Colui che creò il Sole. Il 25 dicembre i pagani usavano celebrare la natività del sole. S. Agostino esortava i cristiani a celebrare il giorno solenne.

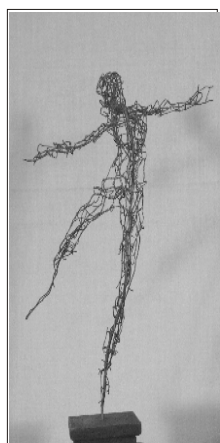


L e feste natalizie si celebrano in un periodo invernale, il ringiovanire del sole col nuovo anno. I giorni si allungano, le notti decrescono. Nel calendario giuliano, infatti, il 25 dicembre segnava il solstizio d'inverno ed era considerato la nascita del sole. Gli Egizi rappresentavano perfino il neonato sole con l'immagine di un bambino che, nel suo giorno natalizio, cioè quello del solstizio d'inverno, esponevano ai fedeli. Quei Vangeli non specificano in quale giorno nacque Gesù e, di conseguenza, la Chiesa primitiva non ne celebrava la nascita. Col tempo, però, i cristiani d'Egitto cominciarono a considerare il 6 gennaio come data della Natività e l'usanza di commemorare, in quel giorno, la nascita del Salvatore, si diffuse gradatamente. Quali considerazioni indussero le autorità ecclesiastiche a istituire la festa del Natale? Lo espone, molto

apertamente uno scrittore siriano, anch'egli cristiano. "Il motivo per cui il clero anticipò le celebrazioni dal 6 gennaio al 25 dicembre", egli dice, "fu questo. In quello stesso giorno, 25 dicembre, i pagani usavano celebrare la natività del Sole, durante la quale venivano accese delle candele in segno di festa". Le origini pagane del Natale sono accennate, se non tacitamente accettate da S. Agostino, quando esorta i confratelli cristiani a non celebrare quel giorno solenne come pagani, in onore del sole, bensì in onore di colui che creò il sole.

Gianfranco Gravina

Enna la città degli Artisti. Noi vogliamo scoprirli e valorizzarli, perché ce ne sono tanti e bravi. Si tratta spesso di impiegati, artigiani e venditori, molto noti fuori città



Lo spazio di questa rubrica è destinato a "gli artisti". Avete letto bene, "artisti": tutti coloro che tali si definiscono, ma, come tali non sono conosciuti perché pochi sanno che esistono. La bella addormentata nel bosco che è diventata la nostra città, soffre per fortuna di momenti d'insonnia. Alcuni di questi momenti di veglia producono persone che a prima vista sembrano assolutamente conformati al loro ruolo sociale. Ti accorgi poi, spesso per caso, che impiegati statali usano la fotografia come una sorta di linguaggio della memoria o del sogno; venditori di mobili scrivono poesie gradevoli anche sulle vetrine dei loro negozi; pittori si nascondono nelle anonime stanze di enti regionali, vi sono persino bancari musicisti. Qualcuno, forse, si riconoscerà tra queste righe; se la risposta è sì, fatevi

avanti, questa rubrica sarà la vostra voce, perché siamo convinti che esistono realtà inesprese che andrebbero valorizzate per come meritano.

Dal prossimo numero inizieremo a parlare di ognuno di voi: dove vivete, cosa fate, quale campo artistico avete sentito di intraprendere. Noi siamo qui. Forse non sapete ancora di essere degli artisti. Ma, se non riuscite a fare a meno di ciò che fate, hobby o passione che sia, fatelo sapere a tutti ed a gran voce.

Corriamo solo il rischio di svegliare una città che ha dormito fin troppo. Giusi Stancanelli

L'esercizio del dubbio è condizione imprescindibile della critica e pertanto della democrazia, e non può essere limitato o considerato antipatriottico, meno che mai in tempo di guerra.

La vera guerra che il nostro paese sta combattendo, almeno sino all'arrivo della marina in zona di operazioni, è solo una guerra di opinione tra risoluti paladini dell'intervento e sostenitori ad oltranza del pacifismo. Il Paese, come sempre, si è diviso tra le diverse opzioni, ma dubbi e lacerazioni attraversano gli schieramenti e gli stessi partiti. Perché non stabilire allora un confronto sulla base dei dubbi più che delle certezze? E' invece scattato l'arruolamento massmediatico e dalle pagine dei giornali e dagli studi televisivi la discussione cede spesso il passo all'anatema e alla condanna dell'avversario. Editorialisti ed anchorman, dotti e sedotti dai venti di guerra, vogliono propinarci che è cosa bella e giusta credere, obbedire e combattere e che chi non la pensa così' più che imbecille, è imbecille o comunque nemico del buon senso e della Patria. Pur ritenendo inevitabile e legittima una risposta militare da parte degli USA, per le circostanze eccezionali in cui essa è maturata, non sembra per nulla innaturale che le diverse generazioni di italiani, vuoi perché segnate dall'esperienza della guerra, vuoi perché cresciute in tempo di pace ed educate a giudicarla un male, non si accalorino più di tanto alle sceneggiate patriottarde o alle serate futuriste a stelle e strisce. Del resto neanche a quelle pacifiste. Che contrasto a Taranto, il giorno della partenza delle navi, tra il rumoreggiare dei global, che la guerra la vedranno in tv, e la compostezza silenziosa e sofferente dei familiari dei partenti. Parte del movimento pacifista, non sempre coerente con la non violenza, si è distinto per una ripresa becemente ideologica dell'anti-americanismo di maniera, che nasceva da ben altro tipo di guerre, incapace di registrare la novità che l'11 settembre è stata sotto gli occhi di tutti: la verità nuda e semplice di una barbarie che nulla ha da spartire con i problemi dei diseredati e men che mai con la critica al capitalismo e alla globalizzazione. Dall'altra parte si finge di non vedere che l'offensiva diplomatica della Casa Bianca ha intonato il de profundis per l'ONU e ha messo all'angolo l'Europa, priva di una politica estera comune, afflitta da strutturale impotenza, malcelatamente camuffata dalla ricerca di protagonismo e visibilità da parte dei vari leader, tutti alla rincorsa della lepre (o volpe?) Blair, sempre più Lord Protettore del Commonwealth di Sua Maestà Britannica, sempre meno capo di governo europeo. Dopo aver invocato l'art.5 dell'Alleanza Atlantica, la Nato è stata congedata: si è rivelata un costoso quanto inutile apparato militare, obsoleto dopo la fine della guerra fredda e difficilmente gestibile nei nuovi scenari di crisi internazionale. Nella più totale disattenzione dell'informazione scalano invece i vertici del nuovo ordine mondiale, perché di questo si tratta, la Cina, ibrido di comunismo e capitalismo, e la Russia post-sovietica. E' pur vero che le alleanze internazionali sono sempre più a geometria variabile ma la Cina mette all'incasso, in cambio di un semplice assenso all'attacco in Afghanistan, un silenzio americano sulla persistente violazione dei diritti umani e sul genocidio culturale che sta operando in Tibet e forse anche un ammorbidente americano sul ritorno alla madre patria di Taiwan. La Russia, dopo un decennio di rovesci e di disgregazione, recupera un'influenza e un'autorità in Asia centrale che sembravano perdute per sempre. Quale, in questo scenario, il ruolo che l'Italia può svolgere? La nostra presenza militare, gli obiettivi e le modalità d'impiego non rispondono a strategie più complessive pianificate oltre-oceano? L'alleanza internazionale contro il terrorismo potrà rivelarsi nell'immediato futuro strumento per imporre un nuovo ordine internazionale che non prevede spazi o fessure per chi in esso non si identifica.

Renzo Pintus

Hotel

Riviera

Tel. 0935 541267 PERGUSA

Scuola: poco interesse degli studenti per la guerra in Afghanistan. "Lo spettacolo non deve continuare".

Sotto le macerie delle Twin Towers nel "ground zero" giacciono oggi le nostre certezze, la nostra tranquillità ma anche la nostra presunzione di occidentali consapevoli di immeritati privilegi. E vengono riportate alla luce insieme ai resti di centinaia di vittime innocenti anche le paure, le inquietudini, le incertezze di chi, quel caldo pomeriggio di settembre, ha visto infrangersi i propri sogni, offuscarsi i propri orizzonti.

E pensare che nel "68" la parola d'ordine era: "abbasso l'imperialismo americano" e altrettanto lontano risuona il vecchio ritornello che consigliava di mettere dei fiori nei propri e altrui cannoni. Finito il tempo delle ribellioni ci siamo guardati intorno, abbiamo rimboccato le maniche e guardato al "sogno americano del self made man" con occhio benevolo: affermarsi, produrre, consumare. Pensavamo che nulla potesse accaderci, il resto del mondo andasse con Dio, Buddha o Maometto.

Chi avrebbe mai pensato che trent'anni dopo l'America avrebbe incarnato equilibri e sicurezze mondiali? The show must go on" (lo spettacolo deve andare avanti) abbiamo imparato a dire, ce lo siamo detti mille volte e lo abbiamo ripetuto ai nostri figli e ai nostri studenti incoraggiando noi e loro a continuare.

No, lo show non può continuare con lo stesso copione, deve cambiare.

Cambiare non era forse uno degli slogan della nostra adolescenza, fratellanza, tolleranza, non erano forse, altrettante bandiere sventolate nei cortei di allora?

Dobbiamo imporci la revisione della nostra vita guardando oltre i nostri ormai fragili

La crisi internazionale che ha portato alla guerra in Afghanistan dopo l'attacco alle Torri Gemelle di New York, sembrerebbe non interessare più di tanto i giovani studenti ennesi. Di guerra, delle atrocità, dei morti e delle conseguenze nefaste, se ne parla poco, almeno all'istituto tecnico per geometri. Menefreghismo? Indifferenza? Difficile dirlo; l'unica certezza è che ancora oggi se ne parla davvero poco. Le cose non sembrerebbero andare meglio neanche tra il corpo docente.

Perché un problema così grave e sentito in tutte le parti del mondo, ad Enna riesce a passare quasi inosservato? Questa è una domanda alla quale è difficile dare delle spiegazioni. La pace potrebbe essere considerata come un concetto astratto?

Sbaglia certamente chi non si pone il problema di una "pace globalizzata" che interessa necessariamente tutta la collettività. Scarsa la partecipazione alle poche iniziative a favore della pace e della fine della guerra; la presenza degli studenti è stata limitata a qualche sparuta delegazione, per il resto è come se il problema ad Enna non esistesse. La guerra viene considerata talmente lontana dalla nostra terra che non ci preoccupiamo più di tanto.

E' giusto che gli studenti, i giovani, quindi, siano distratti anche in questi momenti assai tristi, dalla discoteca, dalla birra e dalla insofferenza?

Crediamo proprio di no. I giovani studenti ennesi hanno una grande opportunità di dibattito su temi come questi; sono le assemblee di istituto, i dibattiti in aula, le conversazioni con gli insegnanti. Sparire qualche minuto dopo il suono della campana

e incerti confini chiedendoci il perché di quell'11 settembre e spiegando ai nostri giovani che la vita di un innocente abitante di un polveroso villaggio afgano non vale meno di quella di un altrettanto innocente impiegato di un luccicante ufficio delle Twin Towers. **The show mustn't go on (lo spettacolo non può andare avanti)**

Aldo Petralia



per non recarsi a dibattere in assemblea non è segno di grande civiltà e maturità. La scuola ha comunque un grande obbligo nei confronti degli studenti che non può essere solo quello didattico, ma di formare gli uomini del domani; una presa di coscienza dei problemi più gravi del momento e la crisi internazionale è uno di questi.

Gli studenti, di contro, non possono delegare ad altri anche gli aspetti fondamentali del vivere civile e democratico, ma devono loro esprimere opinioni, giudizi e critiche su ogni aspetto della vita quotidiana. Occorre quindi che studenti e istituzioni scolastiche diano il giusto peso ai problemi più gravi della società moderna, attraverso un serrato confronto che dia dimensione alle cose.

Paolo Messina



Giovani: la vita trascorre monotona nei pubs. Internet, web e chat line: una fuga illusoria.

Il dilemma shakesperiano, essere o non essere, cambia versione ed entra nell'uso comune dei giovani nella forma riveduta e corretta del dove andare e cosa fare.

Ad Enna? Ovunque e qualsiasi cosa purchè diverso, divertente, anche strano.

Ma la monotonia diventa la normalità, la regola dei giovani ennesi ormai rassegnati, indifferenti e sempre più vuoti.

L'uscire fuori dalla noia si traduce nel restare chiuso dentro un pub nelle fredde e nebbiose serate ennesi. In un capoluogo che nulla offre quale alternativa alla consuetudine.

Pura immaginazione rimangono cinema e teatro che nelle passate stagioni rappresentavano i principali punti di incontro.

I locali notturni rimangono allora, l'unica soluzione valida. Le ritrovi lì ogni sera, comitive di ragazzi annoiati davanti ad un panino e una birra.

E la musica a volte assordante che rende muta ogni minima possibilità di discussione, se mai ce ne fosse! Per fortuna, dicono in molti, i pub non mancano. Non mancano neppure i giovani rappresentanti di quella generazione X anonima, vuota, che stenta a svegliarsi, ma prova a reagire, a uscire fuori, a farsi sentire.

E' inesorabile e paradossale! L'iper progresso tecnologico ed informatico ci ha condotto verso un progressivo e quasi cronico rincoglimento. Il consumismo impera e ci propone un bazar di tecnologia senza pari. Così, senza nemmeno immaginare la sorte verso cui andiamo incontro, iniziamo sin da giovanissimi ad usare calcolatrici ed a smanettare sul computer.

Il risultato più frequente? Non sappiamo più fare a mente una moltiplicazione ed una divisione e senza il pc siamo menomati. Sara' stata la crisi dei valori, il disgregamento dell'unità familiare e le conseguenti difficili relazioni all'interno delle moderne famiglie usa & getta, che spinge i giovanissimi verso un progressivo isolamento.

La perdita di naturalezza e la patologica incapacità del sistema istituzionale di offrire alternative e la voglia di uscire da questo isolamento, trova una comune via di fuga in Internet, nei suoi viaggi meravigliosi nel Web e nelle sue chat-line. Secondo una ricerca condotta da Match Maker.com il 75% degli adulti americani usa la posta elettronica per sedurre, il 40% dei giovani ritiene che sia più facile flirtare col partner virtualmente, anzichè di persona, ed il 20% degli intervistati passa almeno un'ora al giorno a scrivere e-mail più o meno sexy. Ma non vi sembra strano?

E solo una fuga illusoria e questi giovani "high-tech" sono fragili e non sanno più crescere da soli perché, nel mondo virtuale, ogni errore è

Allora, diciamo noi, utilizziamoli meglio e in maniera più intelligente. Le proposte? Serate a tema, dibattiti sui più svariati problemi che la realtà ci propone, attualità, cronaca, politica, solo per fare qualche esempio. Confronti con personaggi pubblici, amministratori, anche preti, che non restino finì a se stessi.

Provocazioni in grado di risvegliare quella parte di ognuno ormai assopita e ignorante di fronte al nuovo, al diverso, al curioso e allo stesso tempo impegnato.

Mariangela Roccaro



rimediabile; il mondo reale è troppo chiuso nel suo egoismo. Non ci sono più i giovani della strada pieni di amici e di botte, ma ci sono i giovani del Web e i loro amori virtuali. Non più segreti da nascondere nel cuore, ma solo una serie infinita di passwords e nicknames da tenere a mente. E una realtà completamente alterata, "una generazione di sconvolti che non ha più santi né eroi." (V.Rossi). Svegliatevi cari giovani, liberatevi da queste protesti tecnologiche o farete la fine di un tamagotchi.

GAME OVER

Cristiano Pintus



DEDALO

L'ALTECOEN





Chi si trova a transitare di fronte al piazzale antistante la Villa Farina si chiederà il motivo per cui le transenne poste a salvaguardia del "buco" esistente sulla strada stanno lì senza che alcun tipo di riparazione del manto stradale venga effettuata. Ci chiediamo anche se questo serva per mettere in guardia automobilisti e pedoni, oppure per evidenziare lo spettacolo della povera sede stradale che ormai da tempo risulta inagibile. Considerato che in questa zona il traffico veicolare è aumentato sensibilmente e che nelle ore di punta diventa problematico incolonnarsi al semaforo, ci auguriamo che i lavori di riparazione vengano effettuati quanto prima.



Il particolare evidenziato nella foto si riferisce ad una parte della piazza antistante la farmacia di Pergusa, proprio accanto alla fontana, per meglio specificare quella parte della piazza che si sfiora facendo la curva che porta alla chiesa. Qui il selciato è assolutamente privo di copertura, sembra più un'aiuola in costruzione che una parte di piazza da rimettere in sesto. Non è piacevole vedere la gente passeggiare evitando la zona nella quale, peraltro, i cani del circondario la usano per i bisogni quotidiani. Se ogni "Pergusino" di buona volontà portasse un mattone...? E se l'assessore al ramo togliesse questo scempio? Forse chiediamo troppo.



Questa foto parlerebbe da sola, se potesse, ma non può, quindi spendiamo due parole. La zona ripresa, più precisamente il piazzale tra l'ingresso di Villa Farina e la fine della via S. Leonardo, è diventata, suo malgrado, un punto ad alta intensità di traffico. Intanto le condizioni delle sede stradale con i numerosi avvallamenti che la caratterizzano non garantiscono la sicurezza di automobilisti e pedoni. I primi rischiano le sospensioni dell'auto quando la sede stradale è asciutta, e, in caso di pioggia, lo slittamento della stessa; i pedoni rischiano una doccia fuori programma. Signor Assessore, lei pensa di dovere intervenire o cosa?



"Questa è una foto "alternativa". L'alternativa consiste nella possibilità di disfarsi di elettrodomestici e affini a spese di madre natura utilizzando uno spazio apposito (vedi foto) lungo la stradale 117 Bis. Poiché madre natura, con tutta la buona volontà, non è nelle condizioni di risolvere il problema, evitiamo di crearlo.

Esiste ed è funzionante un servizio apposito per il ritiro di oggetti voluminosi basta contattare l'Autoparco della Nettezza Urbana al numero telefonico .510103, e posizionare l'oggetto vicino ad un cassonetto. L'unico problema è se risponde qualcuno e se qualcuno decide di ritirarlo in tempi ragionevoli.



Titolo di questa foto potrebbe essere per esempio: "natura morta in decomposizione", non foss'altro che per smentire chi dice che ad Enna mancano le espressioni artistiche. Chiediamo scusa per la facile ironia ma siamo un po' stanchi di queste manifestazioni che vedono noi cittadini nelle doppie vesti di colpevoli e innocenti. Se da un lato potremmo cercare un cassonetto meno pieno, dall'altro trovarlo vicino è un problema. Sarebbe bello possedere la famosa bacchetta magica; sarebbe ancora più bello poterla usare per "bacchettare" le mani dell'assessore al ramo che continua a tenere la città sempre più sporca.



Esiste tutta una teoria sui buchi, ci sono i "buchi neri", ci sono le "ore di buco", spesso abbiamo un "buco nello stomaco" e, a volte "diamo buca" ad un appuntamento. Quello che si vede nella foto è un buco vero: quello che quando ci si passa sopra con le ruote dell'auto ci si chiede se si sta percorrendo una strada cittadina o la tal dei tali "regia trazzera". Se poi appresso al buco c'è anche un avvallamento tanto meglio un po' di movimetii sussultorio-ondulatori fanno bene alla schiena. Sarà per questo che tanti "fuori strada" circolano per la Città? E le nostre piccole auto "dentro strada" che fine faranno?



Che il panorama del Lago di Pergusa sia rimasto solo un ricordo, è cosa nota. Ma a quanti volessero ugualmente raggiungere la piazza antistante la chiesa e godere del panorama che la stessa offre, consigliamo di fare attenzione a dove poggiare i gomiti, stante che le condizioni della balaustra che circonda detta piazza non sembrano consentire movimenti di alcun genere. A "nascondere" un poco la visuale dello stato di abbandono, che appare chiaramente dalla foto, contribuisce l'abbondante vegetazione, è proprio vero che madre natura è benigna. Resta di fatto che questa è una brutta cornice attorno ad una piazza spaziosa e pulita.

Segni particolari... I n f i n i t i !

Uno spazio per scrivere di salute e anche di malessere. Servendosi delle scienze antiche, quelle che vengono dette "non convenzionali", alternative o ancora tradizionali, resto a scrivere per Dedalo con l'impegno e l'aspirazione di affrontare un modo nuovo e antico, profondamente radicato nella storia dell'essere umano.

Ricordare le radici che nutrono il rapporto salute-malattia, le cause primarie che lo manifestano, le possibili opportunità di cura che non dimentichino questo rapporto vitale. La salute è tale solo se si conosce la malattia e viceversa.

Potremmo dire che è scontato, banale osservazione; fino a quando non viene interpretato all'interno del ciclo della vita e in questo ciclo esiste la malattia come la salute, sempre, almeno in questo momento dell'evoluzione dell'umanità. All'interno del ciclo della vita, quindi senza separazioni dalle forze che uniscono l'essere vivente (micro-cosmo) alla natura (macro-cosmo). La malattia esprime una richiesta al cambiamento, una sorta di necessaria ridefinizione dei propri schemi e delle proprie abitudini. Il corpo fisico ci dice che, sul piano energetico, qualche cosa non è in armonia e richiede una modificazione. E' possibile e necessario così, non attribuire ai di fuori da noi stessi le cause del nostro malessere: divenire padroni della nostra salute grazie al riconoscimento del valore della malattia e del suo messaggio. Cercherò quindi di offrire altri modi di vedere, altri spunti di interesse che possano risultare utili per "guardarsi dentro", trovando così i modi per non separare la mente dal corpo, riconoscendo i rispettivi valori nel mantenimento di uno stato di benessere. Oggi si discute molto dei nuovi modelli di cura, su ogni rivista si leggono inserzioni, articoli, riflessioni sui modelli naturali di mantenimento dello stato di salute. Questo dimostra che gli individui sono più vicini alla vita e ai suoi meccanismi. Il salto richiesto è quello di superare l'aspetto intellettualistico "alla natura" verso una concreta verifica dei cambiamenti possibili. Toni Vasco

Caro George

E' strano, ma fu più facile per me accettare la morte violenta di John Lennon rubato alla nostra generazione ancora fiera e gravida di sogni, che l'agonia dignitosa e la fine triste di **George Harrison**.

Era Lennon un mito da vivo e la morte non gli sottrasse nulla. La forza dirompente della sua personalità, il suo genio quasi non furono intaccati dalla sua scomparsa.

Sembrava continuasse a vivere, come se la morte avesse fallito.

George Harrison era un gregario, una di quelle persone silenziose, ma fondamentali e quasi indispensabili proprio per la loro normalità, quelle che lavorano un po' nell'ombra, dietro le quinte, illuminate appena dai riflettori.

Era vero, era uno come noi.

Quegli uomini semplici che sono capaci poi, all'improvviso, come per magia, di esternarsi, di creare perle di musica come "**Something**", "**Here comes the sun**", "**My sweet Lord**".

Quelli che sanno far vibrare le corde giuste del cuore. John rubato, strappato alla nostra generazione che credevamo forte e invincibile, temprata anche dal suo inutile sacrificio. George sottratto, ucciso dal tempo che scorre inesorabile e dice impietoso a ognuno di noi, delusi e sconfitti spettatori di un orizzonte dove sogni e ideali tramontano, che l'autunno della nostra vita è ormai giunto. Ascolto "**Something**".

Ciao George.

Ho bisogno ancora di sognare stanotte.....

Aldo Petralia

Se il primo numero di "DEDALO" vi è piaciuto, sosteneteci. Questo è il modo migliore per continuare a leggerci sempre. DEDALO - c.c.b. N.121239 presso la Banca La Riscossa - Enna

Editore: Centro Studi e Ricerche "Humanitas"

Dir. Resp. Massimo Castagna
 Stampa: Tipolitografia Xibet - Enna -